Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Sabato 4 Maggio** — **Numero 106**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 132 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 e l'allegato A del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Ravenna;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata in prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione del Comprensorio Lama, interposto fra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Il Numero **133** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 e l'allegato A del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Gallipoli, della Giunta municipale di Alezio e della Deputazione provinciale di Terra d'Otranto;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata in prima categoria, ai termini e per gli effetti dei citati articoli di legge, la bonificazione della palude Foggi, a circa tre chilometri a sud-ovest di Gallipoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **134** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 e l'allegato A del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Crevalcore, S. Giovanni in Persiceto e S. Agata Bolognese, e del Consiglio provinciale di Bologna;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata in prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione dei terreni paludosi di Crevalcuore, S. Giovanni in Persiceto e S. Agata Bolognese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **135** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 e l'allegato A del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Avigliano, di Atella e di S. Fele, e del Consiglio provinciale di Potenza;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata in prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione del territorio di Atella, in provincia di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **138** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 37 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901;

Considerato che nulla si oppone alla immediata entrata in vigore della legge suddetta, per quanto riguarda le disposizioni contenute negli articoli 33 e 34, relative agli inscritti di leva residenti all'estero ed ai missionari;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 33 e 34 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901 entreranno in vigore alla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di S. Martino.
E. Morin.
Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 139 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 33 e 34 della legge sulla emigrazione del 31 gennaio 1901;

Considerata la opportunità di porre tutti i cittadini residenti all'estero in condizioni di regolare la loro posizione di fronte agli obblighi di leva, secondo le benevole disposizioni contenute nella precitata legge;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia alle condizioni di cui al seguente articolo:

a) ai renitenti ed agli omessi di leva residenti all'estero nati negli anni sino al 1880 incluso, se appartenenti alla leva di terra, sino al 1879 incluso, se appartenenti alla leva di mare;

b) ai militari residenti all'estero stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma anteriormente al 26 marzo 1901 (data della chiamata generale della classe 1880), se appartenenti al R. esercito, ovvero anteriormente al 31 dicembre 1900, se appartenenti al Corpo Reale equipaggi;

c) ai militari residenti all'estero stati denunziati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'articolo 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, ovvero dell'articolo 90 della legge sul reclutamento dell'armata; come pure ai militari dell'esercito mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegne anteriormente al 26 marzo 1901 (data della chiamata generale della classe 1880).

Art. 2.

I renitenti, omessi, disertori o mancanti, di cui all'articolo precedente, per essere ammessi all'amnistia dovranno non più tardi del 31 dicembre 1903 regolare la loro posizione avanti alle RR. Autorità diplomatiche o consolari, in base alle disposizioni degli articoli 33 e 34 della legge sulla emigrazione del 31 gennaio 1901.

Coloro che risulteranno obbligati a compiere la ferma, saranno ammessi alla amnistia soltanto quando rientrino nel Regno, per compiere il servizio di cui al seguente articolo 4, non più tardi del 31 marzo 1904, se inscritti della leva di terra o militari dell'esercito, non più tardi del 31 dicembre dello stesso anno se inscritti nella leva di mare o militari del Corpo Reale equipaggi.

Questi termini sono rispettivamente prorogati fino al 31 marzo e al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il 26° anno d'età, per coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli 118 e 120 della legge sul reclutamento dell'esercito, ovvero agli articoli 43 e 81 della legge sul reclutamento dell'armata.

Potranno invece essere ammessi all'amnistia senza rientrare nel Regno, purchè regolino la loro posizione nei termini e nei modi di cui sopra:

a) coloro che siano dichiarati inabili al servizio militare nei modi che saranno stabiliti per l'esecuzione dei citati articoli della legge sull'emigrazione;

b) coloro che, pel numero avuto in sorte nella estrazione, debbono essere assegnati alla seconda categoria, ovvero trovavansi al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria;

c) coloro che sieno dispensati, tanto provvisoriamente che definitivamente, dal presentarsi alle armi, in base ai succitati articoli di legge;

d) quelli che, pur avendo obbligo di compiere la ferma, chiedano di farsi surrogare da un fratello che sia assegnato od abbia diritto all'assegnazione alla 3ª categoria e siano riconosciuti ammissibili a tale surrogazione;

e) quelli che, pur avendo obbligo di compiere la ferma, raggiungano od abbiano raggiunto il 39° anno di età, al 31 dicembre 1904.

Art. 3.

Gli articoli 1, 2, 3 del Nostro decreto 2 novembre 1900, n. 369, continueranno ad aver vigore soltanto per i renitenti, gli omessi, i disertori ed i mancanti ivi contemplati che non risiedano all'estero.

Continuerà però ad aver vigore il comma *a*) ed il penultimo capoverso dell'articolo 3 per i disertori residenti all'estero, i quali potranno essere ammessi all'amnistia nei modi indicati dal decreto stesso.

Art. 4.

Coloro che, dopo aver regolato la loro posizione dinanzi alle RR. Autorità diplomatiche e consolari, si rechino in Italia per compiere la ferma, se appartengono per età a classi di leva già per intiero congedate, saranno inviati:

a) in congedo illimitato dopo un solo periodo d'istruzione, se ascritti alla leva di terra;

b) in licenza illimitata, in attesa del congedo, dopo un anno di servizio nel Corpo Reale equipaggi, se ascritti alla leva di mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI SAN MARTINO.
E. MORIN.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1901, registrato alla Corte dei conti il giorno 4 aprile 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1901, i signori:

La Terza cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Pozzolo cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Parma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1901, i signori:

Bassoni cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Parma.

D'Errico cav. Giuseppe, id. di Trani.

Bobbio cav. Gennaro, presidente del tribunale civile e penale di Isernia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1901, i signori:

De Angelis cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Avellino.

Cupis cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Dolfin conte cav. Leonardo, id. di Genova.

Salvadori Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Verona.

Morelli cav. Giovanni Battista, id. di Aquila.

Galvani Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° marzo 1901, i signori:

Fiorasi Domenico, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Massara cav. Giuseppe, id. di Catanzaro.

Massara Domenico, id. di Catanzaro.

De Pascale cav. Giulio, id. di Trani.

Fancello cav. Pietro, id. di Messina.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1901, il signor:

Menichini cav. Salvatore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Isernia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1901, il signor:

Moreni cav. Leonardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° gennaio 1901, il signor:

Ciarrocchi Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° febbraio 1901, il signor:

Rosini Sebastiano, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° febbraio 1901, i signori:

Alippi Alipio, giudice del tribunale civile e penale di Macerata.

Leonardi Natale, id. di Palermo.

Pellegrini Carlo, id. di Verona.

Politi Giulio, id. di Monteleone.

Biscaro Gerolamo, id. di Milano.

Bonelli Aristide, giudice di tribunale, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Bonuzzi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Torri Ottorino, id. di Parma.

De Filippis Nicola, id. di Napoli.

Forni Giuseppe, id. di Torino.

Bozio Mauro, id. di Biella.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1901, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1901:

All'uditore Bouvery Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Novara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 4 marzo 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temparanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1901, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile 1901:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 per compiuto sessennio dal 1° marzo 1901:

Cudicini Leonardo, pretore del 2° mandamento di Ancona.

Nervi Pietro, id. del mandamento di Varzi.

Tabegna Francesco Saverio, id. di Caggiano.

Battisti Francesco, id. di S. Donà di Piave.

Roncagliolo Goffredo, id. di Crodo.

Perosa Marco, id. di Vercelli.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

Manna Giovanni, presidente di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1901, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1901.

Sapia cav. Emilio, procuratore del Re, in aspettativa per infermità, da due anni, a tutto settembre 1900, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini degli articoli 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, dal 1 ottobre 1900.

De Capitani cav. Enea, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è collocato a riposo, a sua do-

manda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1901.

Chiaramella cav. Dante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1901.

Alessi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Broggi comm. Isidoro, procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1901, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1901, ed è destinato presso la Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Mascolo cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Rigoni cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Gonella cav. Eustachio, presidente del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Torino, col suo consenso.

Adamo Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Malerba-Guerrieri Michele, giudice dei tribunale civile e penale di Girgenti, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 15 marzo 1901, è richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Messina, dal 16 marzo 1901, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Muzi Oscar, giudice dei tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato ad Avezzano, col suo consenso.

Melis-Murru Luigi, pretore del mandamento di Lunasei, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bassi Ugo, pretore del mandamento di San Sepolcro, è tramutato al mandamento di Calestano.

Loffredo Rodolfo, pretore del mandamento di Tresnuraghes, è tramutato al mandamento di Lanusei.

Bartoli Arnaldo, pretore del 2° mandamento di Livorno, è tramutato al mandamento di Pescia.

Barboni Alfredo, pretore del mandamento di Pescia, è tramutato al 2° mandamento di Livorno.

Botturini Orazio, pretore del mandamento d'Iseo, è tramutato al 1° mandamento di Brescia.

Fracassi Ermete, pretore del mandamento di Sarnico, è tramutato al mandamento d'Iseo.

Catucci Giuseppe, pretore del mandamento di Urbania, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto l'11 aprile 1901, è richiamato in servizio dal 12 aprile 1901, ed è tramutato al mandamento di San Sepolcro.

Scapaccini Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Montefalco, sospeso dall'ufficio dal 3 marzo 1901, è richiamato in servizio dal 3 aprile 1901, ed è tramutato al mandamento di Cava Manara, lasciandosi vacante il mandamento di Vinadio per l'aspettativa del pretore Ratti Giuseppe.

Morosini Raimondo, pretore del mandamento di Massa Superiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° aprile 1901, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fonzaso.

Galli Bindo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato, con le funzioni di vice pretore al mandamento di Massa Superiore.

Forastiere Francesco Paolo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Bernardi Perini Alcibiade nel mandamento di Viadana.
Cerioli Guido nel mandamento di Leno.
Veneri Giulio nel mandamento di Gonzaga.
De Nicolellis Domenico nel mandamento di Laurito.
Soprano Pasquale nel mandamento di Nola.
Maietta Angelo nel mandamento di Cervinara.
Calì Cardella Nicolò nel mandamento di Acireale.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Zampini Quintiliano nel mandamento di Frosolone.
Pisani Francesco nel mandamento di Viggiano.
Antinolfi Gerardo nel mandamento di Maiori.
Strampelli Teofilo nel mandamento di Sassoferrato.
Masciotta Michele nel mandamento di Casacalenda.
Peluso Felice nel mandamento di Nola.

Con RR. decreti del 7 aprile 1901:

Riccioli cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa.

Acampora Salvatore, pretore del mandamento di Sorrento, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Salvi Ettore, pretore del mandamento di Cesena, è tramutato al mandamento di Montefiorino.

Falzone Giuseppe, pretore del mandamento di Pietraperzia, è tramutato al mandamento di Burgio.

Franchini Giuseppe, pretore del mandamento di Budrio, è tramutato al mandamento di Cesena.

Cavazzuti Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Budrio, cessando dalla detta applicazione.

Canelles Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuraminis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è tramutato con le stesse funzioni al 2° mandamento di Cagliari.

Gerardi Bonaventura, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Bovegno.

Magri Mario, vice pretore del 1° mandamento di Ferrara, decaduto dalla carica per non aver preso possesso dell'ufficio nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore del 1° mandamento di Ferrara, pel triennio 1901-903.

Lanzetta Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Esperia pel triennio 1901-903.

Cirignola Donato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ostuni, pel triennio 1901-903.

Zuccalà Vincenzo Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Afragola, pel triennio 1901-903.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 1° aprile 1901:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° aprile 1901, il signor:

Della Noce Cesare, cancelliere del tribunale, civile e penale di Varese.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° aprile 1901, i signori:

Cardelicchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Corato.
Poddigue Gavino, cancelliere della pretura di Oschiri.
Madioni Enrico, cancelliere della 1ª pretura di Firenze.
Zannoni Narciso, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova.
Perna Ernesto, cancelliere della pretura di Vietri sul Mare.
Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri.
Rosati Giovanni, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno,
Astarita Paolo, cancelliere della pretura di Gragnano.
Baldassarri Paolo, cancelliere della pretura di Orvieto.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° aprile 1901, i signori:

Quarra Giovanni, cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti.
Agnese Alessandro, cancelliere della pretura di Dronero.
Caminati Romolo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Marchetti Alberto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Battisti Cesare, cancelliere della pretura di Bologna.
Moroni Giovanni, cancelliere della pretura di Bubbio.
Santucci Luigi, cancelliere della pretura di Celano.
Rotoli Tommaso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.
Cigoli Aquilino, cancelliere della pretura di Piacenza.
Boselli Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Greco Ascanio, cancelliere della pretura di Isernia.
Cecchia Alfonso, cancelliere della pretura di Canneto di Bari.
Ferreri Cesare, cancelliere della pretura di Bagnasco.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° aprile 1901, i signori:

Tosetti Pietro, cancelliere della pretura di Saronno.
Alfonsi Alfonso, cancelliere della pretura di Osimo.
Lopez Domenico, cancelliere della pretura di Venasca.
Carlon Delfino, cancelliere della pretura di Masserano.
Motetti Giovanni, cancelliere della pretura di Strambino.
Stefanoni Pilade, cancelliere della pretura di Bagnolo Mella.
March Giorgio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio.
Colitto Carlo, cancelliere della pretura di Sepino.
Guerriero Gennaro, cancelliere della pretura di Marcianise.
Formica Michele, cancelliere della pretura di Alì.
Regis Giuseppe, cancelliere della pretura di Gassino.
Roccasecca Annibale, cancelliere della pretura di Ferentino.
Grampini Luigi, cancelliere della pretura di Foligno.
De Paduanis Vito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.
Roberti Michele, cancelliere della pretura di Guardiasanframondi.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1901:

Sopransi Giulio, cancelliere della pretura di Calestano, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza.

Con decreti Ministeriali del 3 aprile 1901:

Brunetti Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, in aspettativa per motivi di salute sino al 9 aprile 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, a decorrere dal 10 aprile 1901.

Salvadori Antonio, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1901, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Conegliano, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 marzo 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Brocco Felice, vice cancelliere della pretura di Dolo, è tramutato alla pretura di Thiene.

Rossi Antimo, vice cancelliere della pretura di Urbino, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato alla pretura di Macerata Feltria, cessando dalla detta applicazione.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Roccadaspide.

Sopransi Giulio, cancelliere della pretura di Calestano, è tramutato alla pretura di San Sepolcro.

Chizzoli Giuseppe, cancelliere della pretura di San Sepolcro, è tramutato alla pretura di Calestano.

Riedi Rinaldo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, con l'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Minotti Francesco, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Minerbio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Boschero Angelo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, con l'annuo stipendio di lire 1600.

D'Andrea Riccardo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Tiriolo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 4 aprile 1901:

Aurelj Guido, vice cancelliere della pretura di Terni, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Bernabei Luigi, vice cancelliere della pretura di Osimo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Altimari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Acri, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Villani Augusto, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1901:

È concessa al notaro Magri Felice una proroga sino a tutto il 1° ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Brolo.

Con RR. decreti del 4 aprile 1901:

Calandra Amodio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Arpaise, distretto di Benevento.

Carizzi Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montefalcone Val Fortore, distretto di Benevento.

Cerracchio Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelpoto, distretto di Benevento.

Bargagnati Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fabbriano, distretto di Ancona.

Manzo Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Paceco, distretto di Trapani.

Cossu Piredda Antonio, notaro residente nel Comune di Sorso, distretto di Sassari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Terlizzi Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Montaguto, distretto di Ariano di Puglia, per non avere assunto, in tempo utile, l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 5 aprile 1901:

È concessa:

al notaro Garau Michele una proroga sino a tutto il 30 giugno 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sassari;

al notaro Pirro Ponziano una proroga sino a tutto l'11 settembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lucera.

Economati dei benefizi vacanti.

Risultato del concorso, per esami, indetto con decreto Ministeriale del 18 agosto 1900, pei 5 posti allora vacanti di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, e per quegli altri che si renderebbero disponibili durante gli anni 1900, 1901 e 1902.

Furono dichiarati idonei, per aver riportato, nell'insieme delle prove scritte ed orali, non meno di 42 punti su 60:

1. Costa Gastone . . . . 50 $^1/_5$
2. Stolfi Nicola . . . . 49 $^4/_5$
3. Rota Francesco 49
4. Ansalone Michele 49
5. Occelli Camillo . . . . 48 $^3/_5$
6. Monti Carlo . . . . 47 $^2/_5$
7. Cocchia Salvatore 47
8. Fontana Attilio . . . . 45 $^3/_5$
9. De Martino Giuseppe . . . . 45 $^2/_5$
10. Fischetti Enrico 45
11. Patruno Carmine . . . . 44 $^4/_5$
12. Manisera Giuseppe . . . . 44 $^3/_5$
13. Scuderi Alessio . . . . 44 $^2/_5$
14. Cao Claudio . . . . 44 $^1/_5$
15. Lisi Vincenzo . . . . 44 $^1/_5$
16. Del Percio Ascanio . . . . 43 $^4/_5$
17. Caterbini Celso . . . . 43 $^4/_5$
18. Frezzolini Ildebrando . . . . 43 $^4/_5$
19. Del Cornò Francesco . . . . 43 $^2/_5$
20. Uberti Galdo . . . . 43 $^1/_5$
21. Palombini Teodorico 43
22. Guidorizzi Quirino 43
23. Bassanelli Paolo 43
24. Brunelli Enrico . . . . 42 $^4/_5$
25. Lampis Raimondo . . . . 42 $^1/_5$
26. Marini Federico . . . . 42 $^1/_5$
27. Gotti Piero . . . . 42 $^1/_5$
28. Rossano Francesco 42
29. Greco Luigi 42
30. Zecca Ernesto 42
31. Andreano Alessandro 42

Risultato del concorso, per esami, indetto con decreto Ministeriale del 18 agosto 1900, per gli 8 posti allora vacanti, di ufficiali d'ordine di 2ª classe, e per quegli altri che si renderebbero disponibili durante gli anni 1900, 1901 e 1902.

Furono dichiarati idonei, per aver riportato, nell'insieme delle prove scritte ed orali, non meno di 42 punti su 60:

Punti

1. Mancini Stanislao . . . . 52 $^1/_5$
2. Frattari Amedeo . . . . 51 $^1/_5$
3. Muro Carlo . . . . 49 $^3/_5$
4. Lorusso-Caputi Andrea . . . . 46 $^3/_5$
5. Rizzi Augusto . . . . 45 $^3/_5$
6. De Crescenzo Tommaso . . . . 45 $^1/_5$
7. Petrocchi Ignazio 45
8. Marini Federico . . . . 44 $^4/_5$
9. Lapenna Enrico . . . . 44 $^4/_5$
10. Fossataro Gennaro . . . . 44 $^3/_5$
11. Gulì Ernesto 44
12. Lenzi Italo 44
13. Longobardi Rodolfo . . . . 43 $^4/_5$
14. Conti Mario Guido . . . . 43 $^4/_5$
15. Ortolani Raffaele . . . . 43 $^3/_5$
16. Pacifici Ettore . . . . 43 $^3/_5$
17. Folezzani Corrado . . . . 43 $^1/_5$
18. Pinori Silvestro . . . . 43 $^1/_5$
19. Rossano Francesco 43
20. De Lisi Giuseppe 43
21. Coppello Attilio 43
22. Monticelli Amintore . . . . 42 $^4/_5$
23. Schiavetto Gaetano . . . . 42 $^4/_5$
24. Mosconi Diofebo . . . . 42 $^4/_5$
25. Quarta Nino . . . . 42 $^2/_5$
26. Telluccini Augusto . . . . 42 $^2/_5$
27. Ferrigno Luigi . . . . 42 $^1/_5$
28. Brovedani Arturo 42
29. Rinaldi Eugenio 42
30. Lauria Michele 42
31. D'Andrea Osvino 42
32. Apicella Pasquale 42
33. Marchetti Giulio 42
34. Nocentini Giulio 42
35. Bardini Giuseppe 42
36. Conrado-Baseggio Riccardo 42
37. Mazzella Francesco 42
38. Caponigri Vincenzo 42

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 corrente, in Istia, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 30 aprile 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona*, nel Comune di Pisogne.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, N. 15, dall'8 al 14 aprile 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Saluzzo.	Manta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Castagnole Lanze. .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Vercelli.	Santhià	»	1	—	1	1	—	—
		Piemonte			3	—	3	1	2	—
	Milano.	Milano.	Milano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Monza.	Monza	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo.	Clusone.	Castione della Presolana.	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Belluno.	Belluno.	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trichiana	»	—	1	—	—	1	—
	Udine.	Tolmezzo.	Forni di Sopra . .	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	1	2	—	3	—
	Piacenza.	Piacenza.	Ponte dell'Olio . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Medesano	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Rimini.	Rimini	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Ascoli Piceno.	Fermo.	Montegiorgio. . . .	suina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Terni.	Narni	bovina	2	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			3	—	3	—	3	—
	Firenze.	Pistoia.	Pistoia.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serravalle	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Napoli.	Castellammare.	Sorrento	bovina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea.			1	—	1	—	—	1
	Sassari.	Sassari.	Ittiri	equina	—	1	—	—	—	1
		Sardegna			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico.	*Mantova.*	Canneto sull'Oglio.	Redondesco . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Belluno.	Belluno.	Belluno	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	Feltre.	Cesio Maggiore . .	»	1	—	2	—	2	—
	Treviso.	Conegliano.	Gaiarine	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Ferrara.	Ferrara.	Copparo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	Baldissero d'Alba	bovina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Canale	»	2	—	3	2	—	1
	»	»	Sommariva Perno. .	»	1	—	1	1	—	—
	»	Cuneo.	Cuneo	»	3	7	5	2	5	5
	»	»	Fossano	»	4	8	9	6	2	9
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villafalletto . . .	bovina	1	—	24	—	7	17
	»	Mondovì.	Vicoforte	»	1	—	1	1	—	—
	»	Saluzzo.	Brossasco	»	2	12	2	9	2	3
	»	»	Caramagna P. . . .	»	2	—	7	—	3	4
	»	»	Cardè	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Genola	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Moretta	»	4	—	14	—	1	13
	»	»	Racconigi	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Scarnafigi	»	—	14	—	14	—	—
	Torino.	Aosta.	Sarre	»	—	8	—	8	—	—
	»	Ivrea.	Agliè	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Caluso	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Pavone	»	5	12	8	10	3	7
	»	»	S. Giorgio	»	—	4	—	4	—	—
	»	Pinerolo.	Cavour	»	1	3	2	—	—	5
	»	Susa.	Trana	»	—	5	—	5	—	—
	»	Torino.	Bussoleno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Carignano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Chivasso	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Montanaro	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	S. Sebastiano Po . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Volpiano	»	4	10	7	5	6	6
	Alessandria.	Acqui.	Cassine	»	1	—	4	—	—	4
	»	Alessandria.	Alessandria . . .	»	1	—	40	—	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Alessandria.*	Alessandria.	Bosco Marengo . .	bovina	1	—	28	—	—	28
	»	»	Frugarolo	»	—	13	—	11	—	2
	»	Asti.	Baldichieri.	»	3	1	4	1	—	4
	»	»	Tigliole d'Asti . .	»	3	—	4	—	—	4
	»	»	Valenza	»	—	3	—	3	—	—
	»	Casale Monfer.	Camino	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grana	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Moncalvo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Morano Po	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Pontestura	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Serralunga	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Tonco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vignale . .	»		2	—	2	—	—
	»	Novi Ligure.	Pozzolo Formigara .	»	—	7	—	7	—	—
	Novara.	Biella.	Biella	»	1	12	3	12	—	3
	»	»	Cossilla	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Occhieppo Inferiore.	»	1	3	4	3	1	3
	»	»	Trivero	»	1	33	2	10	3	22
	»	Domodossola.	Antronapiana. . . .	»	4	12	14	9	3	14
	»	»	Cardezza.	»	—	30	—	15	3	12
	»	»	Villadossola	»	1	1	1	—	—	2
	»	Novara	Agnellengo.	»	2	3	7	—	4	6
	»	»	Agrate.	»	2	28	17	19	—	26
	»	»	Alzate	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Bellinzago	»	8	2	16	—	9	9
	»	»	Boca.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boleto	»	—	16	8	—	—	24
	»	»	Borgolavezzaro. . .	»	3	61	4	27	6	32
	»	»	Borgomanero. . . .	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Cameri.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casaleggio	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Castellazzo.	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Cressa	»	1	17	3	—	5	15
	»	»	Galliate	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	Novara.	»	1	51	20	51	—	20
	»	»	Oleggio	»	—	21	—	13	1	7
	»	»	S. Pietro Mosezzo .	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Sillavengo	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Sozzago	»	1	—	4	—	3	1
	»	»	Suno	»	—	15	—	11	1	3
	»	»	Trecate	»	4	—	20	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Novara.*	Novara.	Vaprio d'Agogna . .	bovina	—	52	—	47	—	5
	»	»	Veruno	»	1	—	4	—	2	2
	»	Pallanza.	Vogogna.	»	1	7	2	7	—	2
	»	Varallo.	Cellio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fobello	»	—	5	—	—	1	4
	»	»	Valduggia	»	—	3	—	3	—	—
	»	Vercelli.	Albano	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Arboro.	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Collobiano	»	—	47	—	2	9	36
	»	»	Gattinara	»	1	—	3	—	1	2
	»	»	Ghislarengo	»	3	6	5	7	2	2
	»	»	Lenta	»	2	9	6	9	2	4
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ronsecco.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Trino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vercelli	»	1	—	40	—	8	32
		Piemonte			98	756	435	551	97	543
	Pavia.	Bobbio.	Romagnese	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mortara.	Cassolnuovo	»	—	4	1	—	—	5
	»	»	Confienza	»	1	1	23	2	1	21
	»	»	Mezzana Bigli . . .	»	2	6	57	15	—	48
	»	»	Nicorvo	»	1	—	22	10	6	6
	»	Pavia.	Albuzzano	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Id.	suina	3	—	95	—	—	95
	»	»	Bascapè	bovina	2	—	75	—	1	74
	»	»	Belgioioso	»	4	7	37	—	—	44
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Ferrera Erbognone .	bovina	1	—	29	—	2	27
	»	»	Filighera.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Inverno	»	—	20	10	20	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	23	—	—	23
	»	»	Pieve Albignola . .	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Sannazzaro de' Bur.i	»	—	25	10	—	11	24
	»	»	Scaldasole	»	1	13	4	13	—	4
	»	»	Siziano.	»	—	37	15	30	—	22
	»	»	Villanterio.	»	—	30	—	30	—	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Arconate.	»	1	15	1	11	—	5
	»	»	Busto Garolfo . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cuggiono	»	1	1	7	—	1	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Abbiategrasso	Gaggiano	bovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Inveruno	»	1	6	3	5	1	3
	»	»	Magnago.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Morimondo.	»	—	8	—	5	—	3
	»	Gallarate.	Arluno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Busto Arsizio . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caronno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cislago.	»	3	3	9	5	—	7
	»	»	Gallarate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gerla Minore. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lonate Pozzolo. . .	»	1	17	3	6	4	10
	»	»	Mornago	»	2	3	4	—	4	3
	»	»	Sacconago	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi.	Abbadia Cerreto. .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Borghetto Lodigiano	»	—	113	—	46	—	67
	»	»	Cavenago d'Adda . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cazzimani	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Codogno	»	1	3	30	—	—	33
	»	»	Comazzo	»	1	4	21	—	—	25
	»	»	Cornegliano Laudense	»	1	9	6	9	—	6
	»	»	Corte Palasio . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Graffignana.	»	1	4	1	4	—	1
	»	»	Lodi	»	5	24	95	—	—	119
	»	»	Id.	suina	—	55	—	40	4	11
	»	»	Lodi Vecchio . . .	bovina	5	114	76	—	—	190
	»	»	Maleo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Marudo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Merlino	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Montanaso Lombar.	»	2	6	29	—	1	34
	»	»	Mulazzano	»	1	—	42	—	—	42
	»	»	Orio Litta	»	2	25	10	24	—	11
	»	»	Ossago.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	7	298	110	64	—	344
	»	»	Id.	suina	2	164	31	2	—	193
	»	»	S. Martino in Strada.	bovina	2	28	106	46	—	88
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Villanova Sillaro .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Villavesco	»	—	28	—	23	—	5
	»	»	Zelo Buon Persico .	»	1	80	4	80	—	4
	»	Milano.	Bellinzago Lombar.	»	2	—	31	—	—	31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Milano.	Bollate	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Carpiano	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Cassano d'Adda	»	1	1	3	—	2	2
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cernusco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiaravalle Mil.	»	1	60	40	59	1	40
	»	»	Crescenzago	»	2	5	25	5	—	25
	»	»	Cusago	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Garbagnate	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Grezzago	»	2	2	2	1	—	3
	»	»	Liscate	»	1	44	7	—	—	51
	»	»	Locate Triulzi	»	1	4	40	4	—	40
	»	»	Id.	suina	—	10	—	8	—	2
	»	»	Melegnano	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Melzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Milano	»	1	63	9	26	—	46
	»	»	Musocco	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Novate Milano	»	3	3	8	7	—	4
	»	»	Peschiera Borromeo	»	2	172	20	42	—	150
	»	»	Id.	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pieve Emanuele	bovina	—	30	—	21	—	9
	»	»	Pioltello	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	16	—	—	16
	»	»	Pozzo d'Adda	bovina	2	—	8	2	—	6
	»	»	Pozzuolo Martesano	»	2	27	10	10	2	25
	»	»	Rodano	»	3	88	60	14	—	134
	»	»	S. Giuliano Milanese	»	—	24	—	18	—	6
	»	»	Segrate	»	1	14	100	14	—	100
	»	»	Settala	»	6	21	15	21	—	15
	»	»	Trenno	»	5	8	11	—	—	19
	»	»	Trezzano sul Nav.	»	—	122	—	56	—	66
	»	»	Truccazzano	»	5	22	67	22	—	67
	»	»	Vaprio d'Adda	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vigentino	»	—	45	—	12	—	33
	»	»	Vizzolo Predabissi	»	—	118	—	117	1	—
	»	Monza.	Bernareggio	»	4	2	11	10	—	3
	»	»	Briosco	»	1	3	1	2	—	2
	»	»	Cinisello	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Cologno Monzese	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Lentate Seveso	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano.*	Monza.	Lissone	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Paderno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vimodrone	»	—	4	—	4	—	—
	Como.	Como.	Carimate	»	1	20	3	4	—	19
	»	»	Capiago	»	3	—	11	3	—	8
	»	»	Cermenate	»	12	—	12	12	—	—
	»	»	Gaggino	»	2	7	6	7	—	6
	»	»	Grandate	»	—	14	—	2	—	12
	»	»	Incino	»	1	—	14	7	—	7
	»	»	Intimiano	»	5	—	15	3	—	12
	»	»	Lurate Abbate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vertemate	»	1	—	4	4	—	—
	»	Lecco.	Ballabio Inferiore	»	1	32	6	32	—	6
	»	»	Ballabio Superiore	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Civate	»	2	—	7	—	3	4
	»	»	Robbiate	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Sirtori	»	2	3	12	9	—	6
	»	»	Valmadrera	»	1	—	1	—	1	—
	»	Varese.	Biandronno	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Brezzo di Bedera	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Crozio delle Valle	»	2	8	5	8	1	4
	»	»	Induno Olona	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Luino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Malnate	»	—	7	2	7	—	2
	»	»	Musadino	»	—	5	—	1	1	3
	»	»	Osmate	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Pino L. M.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Tronzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Varano	»	8	49	8	7	2	48
	Bergamo.	Bergamo.	Isso	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Pedrengo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Seriate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Trarolo	»	—	9	—	9	—	—
	»	Clusone.	Bossico	ovina	—	90	—	49	—	41
	»	Treviglio.	Arzago	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Barbata	»	1	7	4	—	—	11
	»	»	Calcio	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Canonica	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Levate	»	—	9	—	7	—	2
	»	»	Sabbio	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Bergamo.*	Treviglio.	Torre Pallavicina. .	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Treviglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Verdellino	»	1	—	2	—	—	2
	Brescia.	Brescia.	Bagnolo Mella . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Borgosatollo	»	1	2	6	2	—	6
	»	»	Brescia	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Corticelle Pieve . .	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Montirone	»	4	48	100	—	—	148
	»	»	Remedello Sopra . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Chiari.	Barco	»	3	—	56	—	—	56
	»	»	Borgo S. Giacomo. .	»	7	13	38	13	—	38
	»	»	Farfengo	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Orzinuovi	»	2	—	80	—	—	80
	»	»	Padernello	»	2	—	18	—	—	18
	»	Verolanuova.	Bassano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Lecco	»	—	25	—	—	—	25
	Cremona.	Casalmaggiore.	Vho	»	—	5	—	5	—	—
	»	Crema.	Agnadello	»	2	53	3	46	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	1	14	4	14	—	4
	»	»	Camisano	bovina	2	251	7	73	—	185
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casaletto Ceredano .	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Casaletto di Sopra .	»	3	142	20	122	—	40
	»	»	Id.	suina	1	—	40	40	—	—
	»	»	Cascine Gandini . .	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chieve	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cremosano	»	1	68	24	36	—	56
	»	»	Dovera.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fiesco	»	3	51	97	30	—	118
	»	»	Izzano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Modignano	»	3	44	41	24	—	61
	»	»	Montodine	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Ombriano	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Pandino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianengo.	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Ricengo	»	1	53	1	6	—	48
	»	»	Id.	suina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Ripalta Arpina. . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Salvirola	»	1	—	3	2	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cremona.*	Crema.	Soncino	bovina	7	6	176	—	—	182
	»	»	Id.	suina	1	11	1	—	—	12
	»	»	Rivolta d'Adda . .	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Trigolo	»	—	76	—	26	—	50
	»	»	Vidolasco	»	4	—	61	28	—	33
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Vaiano Cremasco .	bovina	1	—	7	4	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Vailate	bovina	—	45	—	11	—	34
	»	Cremona.	Annicco	»	4	6	5	2	—	9
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Bordolano	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Casalbuttano	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Corte dei Cortesi . .	»	2	60	77	50	—	87
	»	»	Cremona	»	1	7	15	5	2	15
	»	»	Due Miglia	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Formigara	»	3	26	30	—	—	56
	»	»	Genivolta	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Gombito	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Paderno Cremonese.	»	5	20	42	6	—	56
	»	»	Pieve S. Giacomo. .	»	2	57	31	31	—	57
	»	»	Pozzaglio.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	4	49	100	10	—	139
	»	»	Spinadesco.	»	1	92	1	13	—	80
	»	»	Tredossi	»	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				252	4339	2856	2155	61	4979
	Vicenza.	Arzignano.	Arzignano	bovina	2	—	12	—	—	12
	Veneto				2	—	12	—	—	12
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio	Diano S. Pietro.	bovina	1	—	4	—	2	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	20	5	—	15
	»	»	Pornassio.	»	3	—	34	—	8	26
	»	San Remo.	Camporosso.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nervino	»	2	—	12	3	2	7
	»	»	Rocchetta	ovina	6	—	154	12	41	101
	Genova.	Genova.	Bolzaneto	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Campoligure	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Genova.*	Genova.	Genova	bovina	—	21	—	—	—	21
	»	»	Mele.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montoggio	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	S. Pier d'Arena	»	—	12	—	—	—	12
	»	Spezia.	Spezia	»	—	5	—	—	—	5
		Liguria			**14**	**76**	**225**	**20**	**54**	**227**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno.	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cadeo	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fiorenzuola	bovina	1	11	2	—	—	13
	»	Piacenza.	Gazzola	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Podenzano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ponte dell'Olio	»	—	16	—	3	—	13
	»	»	S. Giorgio	»	—	14	—	—	—	14
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino.	»	1	—	6	—	—	6
	»	Parma.	Colorno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vigatto	»	—	14	—	14	—	—
	Reggio-Emilia.	Reggio.	Reggio.	»	1	—	17	—	—	17
	Modena.	Modena.	Campogalliano	»	1	74	7	—	1	80
	»	»	Carpi	»	—	2	—	2	—	—
	Ferrara	Cento.	Pieve di Cento.	»	1	—	1	1	—	—
	Bologna.	Bologna.	Sala Bolognese.	»	2	—	4	—	—	4
		Emilia			**9**	**188**	**43**	**77**	**1**	**153**
	Ancona.	Ancona.	Ancona	bovina	1	8	3	2	—	9
	»	»	Id.	suina	—	2	—	1	—	1
		Marche ed Umbria			**1**	**10**	**3**	**3**	—	**10**
	Lucca.	Lucca.	Massa e Cossile	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Montecarlo.	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze.	Firenze.	Campi	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Firenze.	»	3	—	9	—	8	1
	»	»	Incisa	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Prato	»	1	6	3	—	—	9
	»	Pistoia.	Pistoia	»	—	5	—	—	—	5
	»	S. Miniato.	Cerreto Guidi.	»	15	—	36	—	—	36
	»	»	Empoli.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Lamporecchio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Larciano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Miniato	»	1	24	5	20	—	9
		Toscana			**24**	**48**	**68**	**26**	**8**	**82**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Roma.*	Roma.	Roma	bovina	—	23	—	23	—	—
		Lazio			—	23	—	23	—	—
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	caprina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Frignano Maggiore	»	10	—	32	20	—	12
	»	»	Santa Maria a Vico	»	—	2	2	4	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			10	8	34	30	—	12
Tubercolosi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino.	*Torino.*	Torino.	Torino	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Massa e Carrara	Massa e Carrara.	Carrara	equina	—	1	—	1	—	—
		Liguria			—	1	—	1	—	—
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma.	Roma.	Roma	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Foggia.	Foggia.	Trinitapoli	equina	—	3	—	—	—	3
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	2	1	—	—	3
	»	Bari.	Palo del Colle	»	—	3	—	—	—	3
		Regione Meridionale Adriatica			—	8	1	—	—	9
	Caserta.	Caserta.	Maddaloni	equina	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Felice a Cancello	»	—	1	—	1	—	—
	Potenza.	Matera.	Irsina	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea			—	7	—	1	—	6
	Palermo.	Palermo.	S. Giuseppe	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino.	*Catania.*	Nicosia.	Nicosia	caprina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
Rabbia.	*Pesaro e Urbino*	Pesaro.	Pozzo Alto	canina	—	—	1	—	1	—
	Ascoli.	Ascoli.	Offida	»	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	2	—	2	—
	Catania.	Catania.	Catania	canina	—	—	2	—	2	—
		Sicilia			—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna.	*Macerata.*	Camerino.	Fiuminata	ovina	—	100	—	—	—	100
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico . .	»	—	29	—	—	—	29
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	530	—	—	2	528
	»	Terni.	Acquasparta	»	—	95	—	—	—	95
		Marche ed Umbria			—	754	—	—	2	752
	Firenze.	Firenze.	Firenzuola	equina	—	4	—	—	—	4
		Toscana			—	4	—	—	—	4
	Roma.	Civitavecchia	Ciciliano.	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1696	—	117	—	1579
	»	»	Tivoli	»	—	30	27	—	—	57
		Lazio			—	2426	27	117	—	2336
	Aquila	Aquila.	Barisciano	ovina	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	435	—	—	—	435
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	607	—	—	—	607
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Demetrio ne' Vestini.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	279	—	—	—	279
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Balsorano	»	—	—	190	—	—	190
	»	»	Cappadocia . . .	»	—	—	150	—	—	150
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	—	489	311	—	—	800
	»	Solmona.	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Bovino.	Troja	»	—	14	—	14	—	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	12208	651	14	—	12845
	Potenza.	Matera.	Irsina	equina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	—	—	200
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	205	—	—	—	205

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Catania.*	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	16	20	—	2	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Id.	ovina	—	55	1	—	—	56
		Sicilia			—	139	21	—	2	158
	Cagliari.	Oristano.	Terralba	caprina	—	453	—	100	56	297
		Sardegna			—	453	—	100	56	297
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Novara.*	Vercelli.	Asigliano	—	—	1	—	—	1	—
		Piemonte.			—	1	—	—	1	—
	Cremona.	Cremona.	Duemiglia	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova.	Asola.	Asola	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mantova.	Borgoforte	—	2	—	4	—	2	2
		Lombardia			3	1	5	—	3	3
	Verona.	Verona.	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	Udine.	Pordenone.	Pasiano	—	3	—	3	—	3	—
	Treviso.	Conegliano.	Pieve di Soligo	—	—	52	—	52	—	—
	Venezia.	Portogruaro.	Portogruaro	—	2	—	3	—	1	2
		Veneto			6	52	7	52	5	2
	Parma.	Parma.	Felino	—	1	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla.	Novellara	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Rio Saliceto	—	2	—	2	—	—	2
	»	Reggio Emilia.	Reggio Emilia	—	—	2	—	—	—	2
	Modena.	Mirandola.	Concordia	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Felice	—	2	—	2	—	2	—
	»	Modena.	Bomporto	—	2	10	—	—	3	7
	»	»	Marano	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Argelato	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	2	8	2	—	1	9
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Forlì.	Forlì	—	1	—	3	—	—	3
		Emilia			17	28	24	8	14	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Pesaro.*	Urbino.	Talamello	—	—	2	—	—	2	—
	Ancona.	Ancona.	Jesi	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	2	1	—	3	—
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo.	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Cortona	—	3	—	6	—	5	1
		Toscana			3	11	6	—	5	12
	Aquila.	Avezzano.	Aielli	—	7	—	7	—	7	—
	Campobasso.	Campobasso.	Baranello	—	8	—	34	6	28	—
	»	Larino.	Bonefro	—	25	8	20	7	8	13
		Regione Meridionale Adriatica . .			40	8	61	13	43	13
	Caserta.	Caserta.	Grazzanise.	—	10	—	15	3	6	6
	Napoli.	Casoria.	Fratta Maggiore . .	—	1	—	5	—	5	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			11	—	20	3	11	6
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma.*	Roma.	Civita Lavinia.	ovina	—	105	—	—	—	105
		Lazio			—	105	—	—	—	105
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	ovina	1	—	230	—	—	230
	»	Solmona.	Popoli	»	1	—	30	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica .			2	—	260	—	—	260

RIEPILOGO

Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	18	2	18	1	17	2
Carbonchio sintomatico	6	—	6	—	6	—
Afta epizootica	410	5448	3676	2885	221	6018
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	3	17	4	2	3	16
Vaiuolo ovino	1	—	1	—	1	—
Rabbia	—	—	4	—	4	—
Rogna	—	16189	639	231	60	16597
Morbo coitale-maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	81	103	124	76	85	66
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	105	260	—	—	365

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,055,147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Canna* Carmela, nubile, domiciliata a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caravacca* Carmela, nubile, domiciliata a Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,028,274 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 615 annue, al nome di Ceresa Marcellina, Leone, *Clementina* fu *Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Ricardi Teresa* fu Pasquale vedova di Ceresa Antonio, domiciliati a Leno (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceresa Marcellina, Leone, *Giuditta-Ernesta-Clementina* fu *Carlo-Giuseppe-Antonio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Ricorda Maria-Teresa* fu Pasquale, vedova di Ceresa Carlo-Giuseppe-Antonio, domiciliati ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,225,491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 505, al nome di *Arpaio* Francesca di Raffaele, vedova di Lodi Francesco di Sigismondo, domiciliata in Napoli, con annotazione che la rendita è vincolata ai termini dell'articolo 13 del testo unico della legge sull'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza, approvato con R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40, degli articoli 219, 220 e 221 del Regolamento approvato con R. decreto dell'11 novembre 1896, n. 497, per il matrimonio della titolare con *Amato* Enea di Antonio, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arpaia* Francesca di Raffaele, ecc., con annotazione che la rendita è vincolata ecc. ecc. pel matrimonio della titolare con *D'Amato* Enea, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 maggio, in lire 105,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,28 7/8	99,28 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,30 3/4	110,28 1/4
	4 % *netto*	101,25 5/8	99,25 5/8
	3 % *lordo*	61,34 1/8	60,14 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 3 maggio 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa pel completamento del progetto tecnico dell'acquedotto pugliese e per l'accertamento della effettiva portata delle sorgenti a Caposele » (N. 96).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta discussione generale.

SERENA. Comincia col dire perchè egli, che si oppose all'approvazione della legge 14 luglio 1898, è ora favorevole al presente disegno di legge e ne chiese l'urgenza.

Anche ora potrebbe ripetere che la sua regione, detta fin dai tempi di Orazio *siticulosa Apulia*, continuerà per qualche tempo ad avere lo stesso nome; che anche ora a chi grida *sitio* si continuerà a rispondere: aspettate, vi disseteremo quando avremo finiti i nostri studî; ma ciò non ostante egli crede che questo disegno di legge si debba urgentemente discutere, perchè Governo e Parlamento sappiano quali impegni assumono, e si persuadano che oggi stesso firmano una grossa cambiale, che alla scadenza non potrà non essere pagata.

Non è lecito al Governo e al Parlamento di spendere un milione e centocinquantamila lire con lo scopo di fare eseguire bellissimi quadri destinati unicamente ad ornare le pareti del Ministero dei Lavori Pubblici.

E chi fin da ora ritenesse impossibile la costruzione dell'acquedotto pugliese, dovrebbe negare il suo suffragio a questo disegno di legge.

Nè si dica che bisogna aspettare che gli studî sieno compiuti prima di assumere un qualsiasi impegno. Oramai il Parlamento è in grado di poter votare con piena cognizione di causa perchè dai progetti pubblicati dal Governo e dalla stessa relazione dell'Ufficio centrale risulta chiaramente l'importanza dell'opera da eseguirsi e la somma approssimativa del suo costo.

L'acquedotto pugliese, prendendo le mosse da Caposele perforerà l'Appennino alla Sella di Conza con una galleria di 12 chilometri; e, uscito sul versante Adriatico, seguirà la Valle dell'Ofanto.

Al monte Solosso, dopo di aver lasciata la grande diramazione per la provincia di Foggia, s'incamminerà per il Barese verso la terra d'Otranto, appoggiandosi alla catena delle Murge, e lasciando via, via, per tanti rami defluire l'acqua ai serbatoi nei pressi delle città, e dai serbatoi fin nel centro degli abitati. Il condotto principale percorrerà 59 chilometri in gallerie, 188 in trincea, 7 su ponti-canali o in sifoni, ossia chilometri 263 circa, e le ramificazioni secondarie ammonteranno a chilometri 1398 con 87 serbatoi.

Il grande acquedotto avrà dunque uno sviluppo complessivo di 1660 chilometri, servirà 218 centri abitati ed una popolazione calcolata al 1911 di 1,830,000 abitanti. La spesa per la sua costruzione si prevede in 163 milioni, escluse le reti urbane del centro dei paesi, le quali ultime, a carico di ciascun comune, si prevedono in 12 milioni complessivamente.

Ecco dunque che cosa dovrebb'essere l'acquedotto pugliese e che cosa dovrebbero spendere per la sua costruzione Stato, provincie e comuni.

L'oratore legge le dichiarazioni fatte dai ministri Branca e Giusso e dall'on. De Cesare, relatore della legge alla Camera dei deputati, ed aggiunge che siffatte dichiarazioni lo avrebbero interamente rassicurato, se non dubitasse dell'esattezza dell'affermazione che il concorso dello Stato per la spesa dell'acquedotto di Puglia è contemplato negli articoli 93 e 94 della legge sulle opere pubbliche. Quegli articoli si riferiscono ad opere idrauliche di diverse categorie e non a derivazioni di acque. Il caso dell'acquedotto pugliese è nuovo, e vi si dovrebbe provvedere con una legge che stabilisse un consorzio obbligatorio tra Stato, provincie e comuni interessati, e determinasse la quota del rispettivo contributo.

Ma neppure il dubbio sull'applicabilità della legge sulle opere pubbliche lo avrebbe mosso a parlare se l'Ufficio centrale avesse proposto all'approvazione del Senato l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati e nella sua relazione non avesse fatto alcune riserve, le quali fanno giustamente temere che il milione che ora si richiede possa non servire per l'acquedotto pugliese.

Confidando però che il Senato vorrà approvare quell'ordine del giorno e che l'Ufficio centrale spiegherà le sue riserve, passa ad esaminare brevemente gli studî fatti e da farsi.

Non ripete quel che disse nel 1898 relativamente agli studî eseguiti dalla provincia di Bari e dai privati ingegneri, ma limitandosi a ciò che ha fatto il Governo dal momento in cui, forse timidamente, mostrò di non potersi disinteressare di un'opera d'indiscutibile utilità pubblica, accenna alla Commissione nominata dal ministro Perazzi.

Questa Commissione viaggiò per le Puglie, visitò le sorgenti e quando uno dei suoi presidenti, l'on. Pavoncelli, fu nominato ministro dei lavori pubblici, propose quella legge per lo studio dell'acquedotto pugliese, che al suo successore on. Lacava riuscì di fare approvare dal Parlamento. Lo studio fu eseguito e costò 1‾0,000 lire.

L'oratore si oppose a quella legge ritenendo che gli studî precedentemente fatti potevano bastare per affrontare fin dal 1898 il problema amministrativo-economico-finanziario.

Non mette in dubbio la bontà degli studî fatti dal Genio civile, ma essi hanno confermato le sue previsioni e le sue affermazioni.

Se però gli studî del Genio civile fossero così esaurienti quali li ritiene l'Ufficio centrale, la legge che ora si discute non sarebbe necessaria.

Per quanto sia pregevole e bene studiato il progetto pubblicato dal Governo, si deve però riconoscere che esso fu eseguito senza la precedente misura rigorosa delle sorgenti del Sele. Per determinare la portata del Sele e per altre opere oggi si richiede un altro milione.

E se dopo eseguita questa legge si scoprirà che le acque del Sele non sono tutte disponibili e però insufficienti, o che l'acquedotto è instabile per franamenti, si rifaranno da capo gli studî per i quali si spesero già 150,000 lire e si dovrà ora spendere un altro milione?

Autorizzando questa nuova spesa, il Senato farà opera utilissima se additerà al Governo tutto ciò che occorre perchè la spesa stessa produca tutti gli effetti che se ne sperano.

Fortunatamente gli studî del Genio civile sono venuti a determinare e a limitare l'obbiettivo dell'acquedotto: esso non può servire a scopo d'irrigazione, nè a creare artificialmente delle grandi forze motrici. Ristretto dunque il suo obbiettivo al solo scopo igienico, nessuno potrà negargli il carattere di pubblica utilità e di nazionale interesse. (Bene!)

Ma se esso deve servire esclusivamente ad uso igienico, perchè sul progetto del Genio civile non fu sentito il parere del Consiglio superiore di sanità?

Si afferma, è vero, essersi fatta un'analisi batteriologica comparata delle acque del Sele e del Calore, ma tale analisi non fu mai pubblicata. D'altra parte, solo un corpo scientifico igienico può rispondere esaurientemente a questi quesiti: A quanti e quali comuni di Puglia occorre provvedere? Qual'è il *desideratum* igienico della sanità pubblica per quella ragione? Qual'è almeno il suo naturale *fabbisogno?* Quante le acque strettamente necessarie per gli usi potabili? Basta soltanto provvedere al bere, ovvero occorre preparare l'acqua per fognature, giardini, fontane che risanino il sottosuolo e l'aria? La sorgente del Sele è sufficiente a tutti gli usi igienici delle Puglie ed è veramente la più fresca e la più pura?

È degno di lode l'on. ministro dei lavori pubblici che ha dichiarato di voler disporre e agevolare ricerche di acque nel sottosuolo della regione pugliese; ma egli non deve dimenticare, nè far dimenticare gli studî fatti nei passati cinquant'anni. L'esame comparativo di sì fatti studî gioverà a risolvere il complesso problema e servirà a determinare la quantità di acqua necessaria per gli usi igienici.

Il Genio civile propone di derivare 2400 litri al minuto secondo. Questi 2400 litri si riducono su due milioni di abitanti appena a 86 litri per abitante. Sono e saranno sufficienti? La riduzione dell'acqua a 86 litri può far nascere il dubbio che l'acqua sia scarsa e non tutta disponibile; e allora perchè scegliere una sorgente o sceglierla sola e non in concorso con altre?

Non si sa ancora con precisione se le sorgenti del Sele scaturiscano da una sola polla o da un gruppo unico di polle nell'alto, ovvero se scaturiscano sparse per la china del monte o parte nel basso alveo del fiume.

Queste incertezze possono far dubitare se l'acqua possa arrivare in certi casi in tutte le Puglie.

Rammenta gli studî fatti dall'ingegnere Zoppi fondatore della carta idrografica d'Italia, dai quali risulterebbe che la regolarità e persistenza delle sorgenti del Calore sarebbero maggiore di quella di Caposele.

Oltre a ciò bisogna por mente alla stabilità della montagna da cui nascono le acque e non dimenticare che nel 1899 a Caposele rovinarono per frane opere pubbliche e case attorno alle sorgenti.

Dall'altitudine poi di queste sorgenti deriverà una maggiore estensione delle acque e una maggiore economia nella spesa. Se l'altitudine del Sele rispetto alle Puglie non fosse sufficiente a far arrivare l'acqua nei luoghi più alti, come Santerano, Martina, Altamura, il Gargano, ecc., se tutto il Leccese rimanesse privo di acque, la iattura sarebbe igienicamente e finanziariamente gravissima, perchè la spesa dell'acquedotto andrebbe ripartita su due anzichè su tre provincie.

Da ultimo richiama l'attenzione del ministro sulla disponibilità delle acque del Sele. Senza sollevare alcuna questione sulla demanialità di quelle acque, ritiene che il ministro debba preoccuparsi del fatto che quelle acque da secoli sono impegnate nelle industrie locali, le quali morirebbero se le acque fossero espropriate, obbligando le popolazioni che da esse vivono ad emigrare in massa. È necessario dunque che prima di ogni altra cosa si esamini e si risolva se le acque del Sele sono in tutto o in parte espropriabili per vedere se esse sono veramente sufficienti per tutte le Puglie.

Se il Governo terrà conto di tutte queste osservazioni prima e durante l'esecuzione della presente legge, nè l'on. Giusso nè i suoi successori si troveranno nella necessità di ritornare innanzi al Parlamento per chiedere nuovi fondi per nuovi studî, che rimanderebbero la costruzione dell'acquedotto pugliese alle calende greche.

Conchiude ringraziando il Senato della benevola attenzione prestatagli e col pregarlo di votare la legge e l'ordine del giorno approvato dall'altro ramo del Parlamento, con la persuasione di firmare una grossa cambiale che alla scadenza non potrà non essere pagata. Così il Senato adempirà ad un tempo un dovere patriottico, umanitario ed anche religioso, perchè la religione cattolica, religione dello Stato, impone ai suoi seguaci l'obbligo di compiere, tra le altre opere di misericordia, quella di *dare da bere ai poveri assetati* (Benissimo! – Vive approvazioni).

DEL ZIO. Darà il suo voto favorevole al progetto di legge, perchè il Governo prende impegno di uscire da tutte le indeterminatezze anteriori, di provvedere alla costruzione dell'acquedotto e di proteggere i luoghi delle sorgenti in modo che sia mantenuta la quantità d'acqua sufficiente.

Questi i due fini prossimi.

Vi sono poi due altri fini: quelli della costituzione dell'ente che dovrà sopportare la spesa e dell'accordo degl'interessati e della determinazione della quota che dovrà gravare sul bilancio dello Stato.

Ora si domanda un completamento ed un perfezionamento degli studî tecnici ed egli volentieri consente in tale spesa necessaria che risponde ad una promessa fatta dal compianto Re Umberto I all'apertura della XX legislatura (Benissimo!).

MEZZANOTTE, relatore. Non credeva che il progetto potesse portare alcuna discussione perchè il suo fine così semplice e preciso è strettamente legato alle precedenti deliberazioni del Parlamento.

Il suo scopo è quello di completare gli studî stabiliti con la legge del 1898, per i quali è fuori questione l'intervento dello Stato, che non poteva e non può rimanere indifferente di fronte alle condizioni eccezionali di una vasta regione del Regno.

Intenzione del Governo e del Parlamento nell'adottare la legge del 1898 si è stata quella di evitare sorprese nell'esecuzione dei lavori: cotesto intento è stato in gran parte raggiunto, ma vi sono altre incognite, fra cui principale quella del volume delle acque, che richiedono ulteriori studî.

Il senatore Serena si è lagnato delle molteplici riserve fatte dalla Commissione di finanze. Ora nota che la Commissione ha cercato di non suscitare e non pregiudicare questioni vitali.

Porre l'ipotesi che l'opera non si esegua, non vuol dire ammettere che non si farà per l'avvenire, ma solo non si vogliono creare facili illusioni.

Quindi per questa parte la Commissione non può essere accagionata di troppe riserve.

Il senatore Serena ha pure lamentato che la Commissione non ha riprodotto l'ordine del giorno della Camera; ora l'oratore osserva che a pag. 2 della relazione egli ha giustificato così l'opera sua:

« Pure, nell'esprimere siffatto avviso, essa reputa opportuno richiamare l'attenzione del Governo del Re sulla necessità, che oramai s'impone, di congiungere agli studî tecnici quelli d'ordine amministrativo ed economico, i quali, oltre ad avere, in questo caso, speciale importanza di per sè stessi, potrebbero esercitare non indifferente influenza sul compimento degli studî tecnici. Conosciuta oramai con sufficiente approssimazione la spesa, occorre valutarne le conseguenze, e armonizzarle con le condizioni di quegli enti, quali essi siano, i quali debbano sostenere l'onere della esecuzione dell'opera ».

E più sotto si soggiunge:

« E, in ogni modo, determinare i mezzi per sostenere l'opera grandiosa, ed accertare da chi e come s'abbiano a prestare, si stima coefficiente da assodare, per essere in grado di procedere sicuramente innanzi ».

Spera con ciò di aver sufficientemente risposto alle cortesi obbiezioni del senatore Serena e si augura che il Senato vorrà far buon viso alle conclusioni della Commissione, approvando il progetto di legge in discussione.

SERENA. Ringrazia il senatore Mezzanotte delle spiegazioni date sui dubbî che avevano generato nel suo animo alcune frasi della relazione.

Osserva però che il ministro dei lavori pubblici ha presentato, col progetto, l'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati. Egli desidera che il Senato si associ a quell'ordine del giorno, ma senza riprodurlo letteralmente, come pare abbia inteso il relatore. Ed in questo senso è formulato l'ordine del giorno che egli ha deposto al banco della Presidenza.

VITELLESCHI, della Commissione di finanze. Dovendosi formulare un nuovo ordine del giorno avverte che le ultime parole di quello approvato dalla Camera raccorcieranno di molto la strada per impegnare il Governo a fare i lavori.

Gli studî non sono soltanto tecnici, ma anche di indole economica ed amministrativa; ora non si può imporre al Governo di presentare un progetto definitivo saltando a piè pari tutte le difficoltà economiche ed amministrative.

Personalmente dichiara che non potrebbe accettare un nuovo ordine del giorno che avesse per iscopo di passar sopra ad ogni questione ed imporre un grosso carico alle finanze dello Stato.

Gli studî saranno certamente compiuti e solo dopo il compimento di essi sarà il caso di deliberare sul progetto definitivo.

Restando fedele all'invito contenuto nella relazione, e date le nostre condizioni finanziarie, dichiara di non potere approvare l'ordine del giorno del senatore Serena.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Serena:

« Il Senato fa voti perchè in seguito all'esecuzione del presente disegno di legge, il ministro dei lavori pubblici presenti alla Camera, nel più breve termine che sarà possibile, il progetto definitivo dell'opera ».

MEZZACAPO, presidente della Commissione di finanze. A nome dei commissari presenti dichiara che la Commissione non potrebbe accettare nessun ordine del giorno impegnativo, epperciò, qualora il senatore Serena vi insistesse, sarebbe obbligato a chiedere che ogni deliberazione su di esso venisse rimandata.

SERENA. Spiega il significato delle sue parole che si riferivano all'ordine del giorno votato dalla Camera.

Col votare l'ordine del giorno da lui proposto non si prenderà un impegno assoluto, ma il Senato farà opera conveniente emettendo il voto che debba seguire il progetto definitivo di esecuzione.

Se si vuole addivenire alla grande opera dell'acquedotto, si voti il disegno di legge. Se non si ha tale intendimento serio,

è inutile votare il presente progetto di legge per studî che non avranno esecuzione.

Dichiara che insiste nel suo ordine del giorno e prega il presidente di metterlo ai voti.

PRESIDENTE. Per l'ordine della discussione nota che non può mettere ai voti l'ordine del giorno del senatore Serena, se non dopo approvati gli articoli del progetto di legge.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia anzitutto il senatore Serena delle cortesi parole rivoltegli. Osserva che le 120,000 lire votate altra volta dal Senato furono indispensabili per iniziare studî serî e sul terreno, e fu appunto dopo votata quella somma, che la questione dell'acquedotto pugliese entrò in una prima fase di attuazione pratica.

Col presente progetto si chiedono nuovi fondi per valutare la quantità d'acqua delle sorgenti del Sele, prima che l'opera tanto importante e che costerà parecchi milioni sia intrapresa.

Non vi è dunque motivo di rimpiangere il tempo perduto, perchè in ogni caso esso sarà compensato dalla serietà e dalla sicurezza degli studî che si debbono ancora fare.

Dimostra poi che parecchie delle obbiezioni mosse dal senatore Serena hanno già avuto una conveniente risposta. Dice che il solo Sele potrà dare una discreta quantità d'acqua alla regione pugliese inferiore. Quanto alle regioni delle Murge e a quella del Gargano si dovranno fare altri studî per approvvigionarle di acqua sufficiente.

Nota poi che, qualora il Sele non bastasse, si potrà utilizzare la sorgente del Calore.

Il senatore Serena ha pure accennato alla questione sanitaria delle acque: l'oratore ricorda gli studî e le analisi dell'ufficio superiore sanitario, dai quali risulta che le acque sono ottime anche sotto l'aspetto igienico.

Afferma poi e dimostra infondate le asserzioni del senatore Serena circa le frane a Caposele.

Assicura che la Commissione governativa si occuperà anche della questione amministrativa ed economica, e fa osservare come l'odierno progetto di legge riguardi solo il completamento degli studî e l'allacciamento delle sorgenti, e null'altro.

Parla dell'ordine del giorno votato dall'altra Camera e ne spiega la portata; accetterà, se votato, anche un identico ordine del giorno del Senato.

Assicura poi il senatore Serena ed il Senato che la questione dell'acquedotto pugliese ha fatto oggimai dei passi giganteschi, così che è luogo a sperare che la *siticulosa Apulia* di Orazio sarà presto un triste ricordo.

Ringrazia il senatore Del Zio dell'appoggio dato al progetto di legge.

La popolazione pugliese ha il diritto di essere riconosciuta una delle più laboriose d'Italia: in questi ultimi anni essa si è completamente trasformata nella coltura agraria, e ha dato dei vantaggi notevolissimi a tutta la penisola.

Spera quindi che anche per i meriti speciali di quella importante regione, il Senato vorrà dare il suo voto favorevole al progetto di legge (Benissimo!).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Rilegge l'ordine del giorno presentato dal senatore Serena.

SERENA. La discussione ha provato che i suoi dubbî, il suo scetticismo sono fondati.

Ma non insiste che sia messo ai voti l'ordine del giorno da lui presentato.

Prega però il Senato di ricordarsi che non è lecito fare spendere ai contribuenti un milione di lire per studî destinati a non avere esecuzione.

PRESIDENTE. Nota che l'interpretazione che il senatore Serena ha dato alla non accettazione del suo ordine del giorno, è forse eccessiva.

Ad ogni modo, l'ordine del giorno essendo stato ritirato, non è più luogo a parlarne.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno » (N. 90).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 97).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato, con la tabella, alla votazione a scrutinio segreto, senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 98).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del progetto di legge e della relativa tabella.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del signor Iginio Radice, fratello del compianto on. Radice, per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Annunzia quindi che hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Alfonso Marescalchi di giorni 4; Calissano, 5; Evangelista Rizza 8; Rava 3; Codacci-Pisanelli 10; per motivi di salute: Civelli 10; Andrea Costa 7 e Gianolio 5.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Lucifero « sulle modificazioni degli orari ferroviari del tratto Sibari-Cotrone, deliberato col più evidente danno di quelle popolazioni » e ad altra analoga interrogazione dell'on. D'Alife.

Osserva che le modificazioni d'orario attivate fin dal febbraio scorso miravano a dare maggiore elasticità alla corrispondenza Reggio-Napoli per Catanzaro e Paola. Ma parecchi furono i reclami presentati specialmente dalla Sicilia contro quelle modificazioni.

Ora, nel marzo decorso, una Commissione ebbe ad occuparsi della quistione, ma nel seno della Commissione stessa i rappresentanti degli enti interessati non si trovarono d'accordo. E perciò non volendo il Ministero precipitare provvedimenti, si è deliberato di studiare con tutta la ponderazione il problema degli orari, con la speranza di poterlo risolvere con soddisfazione di tutti.

FULCI N., sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde all'on. D'Alife che finora non furono presentati reclami contro irregolarità nella corrispondenza postale. Qualora irregolarità si verificassero, il Ministero provvederà.

LUCIFERO nota che la questione fu sollevata due mesi or sono; e non si ha neppure il principio di una soluzione soddisfacente

degli evidenti e giusti interessi delle popolazioni. È vero che vi sono degli orari che non si osservano; ma anche se fossero osservati non risponderebbero a quei giusti interessi (Interruzioni dell'on. Cirmeni).

Dimostra quindi come le popolazioni del litorale Jonio della Calabria non possano essere soddisfatte di orarî che menomano l'efficacia delle comunicazioni ferroviarie.

A rendere più agevoli coteste comunicazioni le popolazioni stesse sono costrette a sottostare a tasse pratasse insopportabili, non potendo sempre prendere le linee dirette.

E perciò egli ed i suoi colleghi della Calabria pregano l'on. ministro che sieno rese normali le comunicazioni di quelle regioni con Napoli e col resto d'Italia (Commenti).

Considera che gli affidamenti dati dal sottosegretario di Stato siano per essere sollecitamente tradotti in atto; ed occasione opportuna sarebbe la compilazione degli orarî estivi. Presi questi giusti provvedimenti egli non avrà difficoltà di mutare in fede la sua speranza (Vive approvazioni).

D'ALIFE si associa alle osservazioni del collega Lucifero. Nota altresì che le popolazioni da Rossano in giù non possono avere più la posta nella stessa sera. Gli inconvenienti quindi derivanti dagli orarî in vigore sono veramente gravi. Spera che il Governo soddisferà con la voluta sollecitudine i giusti reclami delle popolazioni (Bene!).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Tripepi « sul sequestro illegale operato a danno del periodico *Vita Nova* di Reggio Calabria » e ad altra analoga interrogazione dell'on. V. Riccio.

Osserva che il potere esecutivo non può intervenire nell'azione del pubblico ministero.

Del resto l'Autorità giudiziaria pronunzierà sul sequestro ordinato.

TRIPEPI non è soddisfatto. Dimostra l'illegalità del sequestro essendo stato fatto tre giorni dopo la pubblicazione dell'articolo; fa rilevare nel frattempo un intervento non giustificato.

Invoca la completa indipendenza del pubblico ministero.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che il sequestro fu ordinato perchè l'articolo conteneva offese alla persona del Re. Ora innanzi al procedimento giudiziario iniziato non ritiene possibile una discussione.

TRIPEPI non si appaga di queste dichiarazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione dell'on. Testasecca che desidera sapere « se e quali provvedimenti intenda adottare per la questione delle decime che interessa tanto vivamente la Sicilia tutta ».

La questione è allo studio. Assicura che saranno presto presentati gli opportuni provvedimenti.

TESTASECCA ringrazia.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Cirmeni e Silì che desiderano sapere « se egli voglia ripresentare il disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura ».

Risponde anche ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Majorana e Cottafavi. Assicura che nel disegno di legge che sarà presto presentato sull'ordinamento giudiziario, sarà trattata anche questa importante questione.

CIRMENI non è soddisfatto. La quistione potrebbe essere risoluta senza attendere la riforma generale, la quale — come l'esperienza dimostra — non potrà divenire così sollecitamente, come il Governo ritiene, un fatto compiuto.

MAJORANA, non soddisfatto, si associa alle osservazioni del preopinante.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Majorana che desidera sapere « se intenda presentare un disegno di legge per correggere le viziosissime circoscrizioni territoriali di Sicilia ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Orlando, Rizzone e Ippolito De Luca.

Nota che la questione è gravissima. Governo e Parlamento se ne sono occupati ripetutamente, ma appunto per le grandi difficoltà politiche e finanziarie che presenta la quistione stessa, non si è potuto finora portare dinanzi alla Camera gli opportuni provvedimenti legislativi.

Ricordando specialmente il disegno di legge del 1877 e quello dell'on. Di Rudinì, che sensibilmente lo migliorava, osserva che, nonostante la buona volontà del Governo, per le ragioni sopradette non si è potuto venire ad un'equa e concreta conclusione.

Ma il Governo intende assolutamente di portare alla Camera la soluzione dell'importantissima quistione.

MAJORANA prende atto, sebbene non soddisfatto, delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, constatando che anch'egli ha riconosciuto la gravità del problema.

Nota come disposizioni legislative vigenti sulla materia non abbiano avuto la necessaria applicazione. Invoca la presentazione sollecita del disegno di legge che valga a togliere le deplorevoli incongruenze che ora si verificano, e a soddisfare i legittimi voti delle popolazioni.

ORLANDO si associa alle osservazioni del collega Majorana.

È dolente che il Governo, mentre riconosce l'importanza della quistione, non ritenga l'urgenza di risolverla. Accenna ad alcuni fra i gravissimi inconvenienti della presente circoscrizione.

RIZZONE si unisce ai preopinanti nel sollecitare la presentazione di un disegno di legge.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma le date assicurazioni.

PRESIDENTE annunzia di avere scelto a comporre la Commissione che deve esaminare il disegno di legge concernente le rafferme nel Corpo dei RR. Equipaggi i seguenti onorevoli deputati: Dal Verme, Marazzi, Maurigi, Afan de Rivera, Tecchio, Morpurgo, Giovanelli e Boselli.

Seguito della discussione del bilancio della marineria e del disegno di legge per le costruzioni navali.

CICCOTTI considera le non liete condizioni della nostra flotta, quali risultarono dalla presente discussione, non colpa d'uomini ma conseguenza necessaria del vertiginoso progresso negli strumenti di offesa e di difesa marittima.

E ne trae la conseguenza che per avere una flotta sulla quale si possa fare sicuro assegnamento, bisognerebbe profondere in essa milioni sopra milioni; ciò che non è consentito dalle condizioni del Paese.

Per questa ragione egli non può approvare le nuove spese; non può approvarle poi anche perchè non attribuisce alla forza materiale il massimo valore nei rapporti e nei conflitti internazionali e non crede che la nostra emigrazione possa venire efficacemente protetta col naviglio da guerra.

Se i nostri concittadini che emigrano fossero meno poveri e più istruiti, essi troverebbero oltre le frontiere quel rispetto che non può ad essi conferire la forza delle armi della madre patria (Bene! all'Estrema Sinistra).

Osserva poi, sotto l'aspetto economico, che la marina militare deve seguire non precedere il movimento commerciale il quale nel tempo moderno è determinato dall'incremento delle industrie.

Rilevando poi l'argomentazione secondo la quale le spese militari assicurano il lavoro, nota che il capitale non impiegato nelle spese militari troverebbe un più utile collocamento; e che una gran parte delle somme che si spendono negli opifici dello Stato è assorbita dal servizio di controllo.

Crederebbe opportuna un'inchiesta sull'Amministrazione della marineria per vedere se gli stanziamenti di bilancio siano molto erogati, come si afferma, in servizi amministrativi o di lusso, e se non potrebbero invece servire a migliorare le condizioni degli arsenali.

Conclude dichiarando che voterà contro questo disegno di legge di nuove spese per la marina al fine di intensificare la lotta contro il militarismo a beneficio dell'intensificazione del lavoro (Approvazioni e congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

DE BERNARDIS presenta la relazione al disegno di legge per proroga dei poteri del R. commissario in Napoli.

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

FERRI dichiara che voterà contro il disegno di legge pur non avendo alcuna speranza di vittoria, ma per sentimento di dovere e per la coscienza che le spese militari siano d'ostacolo ai progressi civili del Paese non perchè i bilanci della guerra e della marina siano sfruttatori ma perchè esauriscono le risorse della Nazione.

Osserva di avere udito molte dimostrazioni dei pericoli cui l'Italia può essere esposta dalla parte di terra e di mare; ma senza confutare tecnicamente quelle dimostrazioni che si fondano tutte sulle lontane possibilità d'una guerra, dice che è inutile preparare la difesa d'un organismo ridotto per la sua debolezza impotente a difendersi.

E ciò senza contare che il Paese, da Novara ad Adua (Rumori) non ha mai avuto neanche una soddisfazione militare dopo i miliardi spesi nell'esercito e nell'armata. Abbiamo ufficiali e soldati che sanno morire, ma non generali che sappiano vincere (Rumori e approvazioni).

Rileva inoltre come gl'interessi economici e politici delle maggiori Potenze del mondo siano una naturale difesa contro le eventuali temute aggressioni, e come non ci sia ragione di allarmarsi del grado che la nostra marina ha dinanzi alle altre, dal momento che è proporzionale a quello che l'Italia occupa fra le grandi Potenze d'Europa.

Lamenta il sistema seguito di chiedere poco a poco sempre nuovi sacrifizî al bilancio a beneficio degli ordinamenti militari, per arrivare poi ai risultati del tutto negativi che furono molte volte esposti; per esempio nella relazione dell'on. Randaccio sul bilancio della marina per l'esercizio 1898-1899, il quale affermava che si spende male e si spende illegalmente. E questo deve cessare (Applausi all'Estrema Sinistra).

Rileva quanto siano elevati gli emolumenti dei più alti gradi della marina in confronto ai modesti stipendî della più parte dei funzionari dello Stato e degli stessi professori dei più alti gradi amministratori della scienza (Commenti).

Confutando l'argomento dei progressi tecnici che si adducono per chiedere le nuove spese, osserva che all'atto pratico i meccanismi più perfezionati nulla valgono senza i mezzi morali ed economici.

Dubita che dietro alle ragioni tecniche per difendere gli aumenti di spese si annidino interessi di favoriti dell'Amministrazione e di società fornitrici (Bene! all'Estrema Sinistra) ai quali non si ha, ove occorra, scrupolo di sacrificare gli interessi di migliaia di operai (Commenti).

Conclude dicendo che, senza chiedere nuove spese, il ministro della marina potrebbe di molto migliorare le condizioni del materiale, introducendo nella sua Amministrazione molte economie; perciò egli ed i suoi amici daranno il voto contrario al disegno di nuove spese per la marina (Approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

MORIN, ministro della marineria (Segni d'attenzione), deplora come, nel Parlamento e fuori, circa la marineria militare domini ancora molta perplessità, e come non siasi ancora trovata la giusta via fra il pessimismo esagerato degli uni e l'ottimismo soverchio degli altri.

La verità, spoglia di tutte le esagerazioni, riguardo alla nostra marina, è che questa, pur essendo inferiore a ciò che forse dovrebbe essere per limitazione di mezzi, è stata sempre in grado di portare il dovuto contributo alla politica del Paese, assicurandone l'integrità (Commenti).

Crede, però, che condizione essenziale perchè una marina corrisponda ai suoi fini, sia quella che essa si appoggi ad una finanza solida, e che non sia costretta a dibattersi continuamente fra gli espedienti (Approvazioni).

La nostra marina ha dovuto necessariamente subire le vicende prospere o tristi della finanza, ciò che le ha tolto quella continuità d'indirizzo che era richiesta per assicurarle il posto che aveva raggiunto tra quelle delle altre Potenze.

Quanto al programma da seguirsi per la nostra marina, osserva, che se è facile all'Inghilterra averne uno chiaro e preciso per le sue tradizioni e per gl'interessi che ha da difendere, non altrettanto è facile la cosa per gli altri paesi e specialmente per l'Italia, i cui intenti debbono essere quelli di contemperare i proprio sforzo alla pura e vera necessità.

Se il nostro paese dunque deve guardarsi dai programmi vaghi ed indefiniti, che non abbiano base pratica d'attualità, esso però deve tendere con opera graduale e costante a svolgere la sua marineria in corrispondenza a tutti gli altri fattori della vita nazionale.

Il problema organico della difesa marittima differisce essenzialmente da quello della difesa terrestre, perchè al contrario di questa essa si appoggia principalmente sulla potenza economica della nazione.

Riassume in questi termini il suo programma: navi in proporzione a questa potenza economica; ma con equipaggî completi, ed appoggiate a ben forniti depositi.

Dichiara a nome del Governo di accettare l'emendamento dell'on. Sonnino perchè vede in esso una guarentigia per la stabilità del bilancio e per il logico esplicamento del programma delle costruzioni navali.

Non potrebbe però accettare il consolidamento per un più lungo periodo di anni.

Crede che la frase dell'on. Palumbo, che chiamò la nostra marina un campionario di navi, sia stata male interpretata ed abbia portato ad errate conclusioni. Tutte le marine, sotto un certo punto di vista, si potrebbero chiamare campionarî, e lo dimostra adducendo le cifre dalle quali risulta la grande varietà di tipi presso le principali nazioni; naturale conseguenza questa degli studî ed invenzioni successive.

La nostra marineria non ha fatto altro che seguire il progresso, anzi alcune volte lo ha preceduto. Cita i progressi che si sono realizzati via via riguardo alle corazze ed ai cannoni, tanto per gittata che per rapidità di tiro, e ne deduce la necessità di variare in conseguenza i tipi delle navi.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Rispondendo agli oratori, che si sono occupati dell'indirizzo amministrativo e finanziario della marineria, osserva anzitutto all'on. Maggiorino Ferraris che non è possibile attendere, come egli vorrebbe, da un aumento delle tasse sui vini spumanti l'incremento della nostra flotta.

Nega poi che le risorse del bilancio impediscano di utilizzare una parte della forza esistente: e nota a questo proposito che l'on. Micheli ha indubbiamente esagerato dichiarando inservibile pel combattimento non poco del materiale esistente.

Nega pure che la mano d'opera dei nostri arsenali venga inadeguatamente utilizzata: è anzi pensiero costante dell'Amministrazione di renderla quanto più è possibile produttiva. Ad ogni inconveniente si rimedierà poi quando si ridurrà il numero dei lavoranti, così com'è proposto nel relativo disegno di legge.

Venendo alla questione degli arsenali, riconosce che essi sono troppi in relazione alla produzione delle nostre navi da guerra: ma osserva che gli arsenali hanno anche la funzione di piazze militari marittime e, come tali, servono di base alle operazioni di guerra.

Dichiara poi che Napoli ha diritto di aver il suo arsenale e di averlo ben provveduto. Così pure non crede che la sede del se-

condo dipartimento marittimo debba trasportarsi a Taranto come vorrebbe l'on. Magnaghi.

Dichiara poi all'on. Magnaghi che il Ministero studia il modo di utilizzare per l'arsenale di Spezia le energie idrauliche di Val di Magra; questione cui si riferisce il primo comma del suo ordine del giorno. Accetta quindi questo primo comma; non può accettare gli altri due.

Risponde infine alle acerbe censure dell'on. Ferri (Segni d'attenzione), il quale si è riferito alla relazione Randaccio, che ha pesato tanto gravemente quanto immeritatamente sulla nostra marineria.

In quella relazione si parla con ugual sicurezza, ma non con ugual competenza, così di questioni amministrative come di questioni tecniche e militari.

Domanda quindi alla Camera se, dopo ciò, creda giuste le accuse rivolte alla marineria, proprio in un momento così importante pel suo avvenire.

Confida che il voto del Parlamento, facendo giustizia di queste accuse, approverà i fondi, che si domandano per la difesa navale.

Bisogna tenersi lontani da tutte le esagerazioni: ed hanno grandemente esagerato così amici imprudenti, come nemici implacabili della marineria (Commenti). Non è vero, come da alcuni si afferma, che nulla si sia fatto di bene, che tutto rimanga da fare, che occorrano centinaia di milioni. Molto si è fatto; ma occorre che si continui a fare.

E questo attendono dal Parlamento e dal Paese i marinai italiani; essi, pur rendendosi ragione delle condizioni del Paese, confidano tuttavia che si farà per la marineria italiana quanto è per essa strettamente necessario; in questa fiducia si preparano, modesti e costanti, con lo studio e con la operosità, alle prove supreme, che può preparare l'avvenire.

Intrattenendosi delle sole questioni amministrative, delle quali soltanto ha parlato l'on. Ferri sulle orme di quella relazione, il ministro dimostra ingiustificato ed infondato quel calcolo, pel quale, sopra una spesa di oltre quattrocento milioni, ve ne sarebbero circa quindici di non giustificati.

L'oratore dimostra che l'equivoco in cui cadde l'on. Randaccio dipende da una imperfetta impostazione di alcune spese in relazione ai capitoli del bilancio. Ed è strano che l'on. Randaccio non abbia compreso siffatto stato delle cose (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Non è dunque lecito, per questo fatto, diffondere nel paese il sospetto che nell'Amministrazione della marineria siansi mai commesse irregolarità o, peggio, malversazioni.

Spera che questa questione, dopo i chiarimenti dati, sarà sepolta una volta per sempre.

L'on. Ferri ha nuovamente portato innanzi alla Camera la questione delle competenze che si pagano agli ammiragli imbarcati. Ma ha dimenticato che un ammiraglio imbarcato ha obblighi di rappresentanza non altrimenti che i diplomatici, e che non sarebbe decoroso il trascurarli (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Approvazioni dalle altre parti della Camera).

E se il giorno delle prove supreme verrà, si varranno di quelle armi che avranno: e anche con armi mediocri sapranno combattere e vincere (Benissimo! — Vivi applausi).

Valga questo pensiero a confortare il Parlamento in quest'ora solenne, e ad unire tutti gli animi, e nella Camera e nel Paese in un largo e cordiale consenso relativamente a questo grande problema della marina militare, dalla cui risoluzione dipende il sapere se l'Italia debba ancora contare qualche cosa nel mondo. (Benissimo!).

Rivolgendosi poi più specialmente ai deputati dell'Estrema Sinistra, avversari delle spese militari, il ministro rende omaggio a questo ideale di una futura pace universale e perpetua. Ma questo ideale è, ad ogni modo, ancora molto remoto. A quel lontano ideale deve ora prevalerne un altro non meno sacro: quello della patria e della bandiera (Bene!).

Nessuno può volere qui dentro una Italia disarmata ed imbelle (Approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

In nome dunque della patria e della Marina italiana prega la Camera di approvare il disegno di legge (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Assenti senza regolare congedo:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertelli — Albertoni — Aliberti — Angiolini — Aprile — Avellone.

Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Baragiola — Barilari — Barzilai — Bastogi — Battelli — Beranini — Berio — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Borciani — Borghese — Borsani — Bovi — Brizzolesi — Broccoli.

Cabrini — Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Camera — Campi — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Celli — Cerri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Cimati — Cipelli — Coffari — Colajanni — Colonna — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Crispi.

D'Andrea — De Andreis — De Asarta — De Cristoforis — De Gaglia — De Giacomo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Nicolò — De Novellis — De Renzis — De Seta — Di Bagnasco — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Marco — Donnaperna.

Fabri — Facta — Federici — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Finardi — Finocchiaro Lucio — Florena — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Freschi.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Girardini — Giunti — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Grossi — Gussoni.

Indelli.

Lagasi — Lampiasi — Landucci — Leali — Leonetti — Licata — Lo Re — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majno — Mango — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Materi — Maury — Mazzella — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzacapo — Mirabelli — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Noè — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orsini-Baroni.

Paganini — Pansini — Parlapiano — Pastore — Pavoncelli — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Pescetti — Pinna — Pipitone — Pizzorni — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzo Marco — Prampolini — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffoni.

Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Serristori — Sichel — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sorani — Sormani — Spada — Spirito Beniamino.

Taroni — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Tornielli — Torrigiani — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Vallone — Varazzani — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vitale.

Zabeo.

PRESIDENTE. È dolente di dovere anche oggi annunziare che la Camera non è in numero. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Interrogazioni ed interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda presentare il disegno di legge di riforma all'attuale regime forestale, e se intanto non creda necessario ed urgente dare, in ispecie all'ispezione forestale di Torino, le opportune disposizioni affinchè l'applicazione della legge vigente riesca meno vessatoria e dispendiosa pei piccoli proprietari nelle zone vincolate.

« Miaglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda opportuno di ripresentare il disegno di legge per le sezioni di pretura indipendentemente dall'annunziata riforma dell'ordinamento giudiziario.

« Cirmeni, Sili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e commercio e dell'interno per sapere se, di fronte ai frequenti scioperi che, mentre svelano il dissidio esistente nei rapporti fra capitalisti e lavoratori che tutti desideriamo di vedere composto, possono anche costituire, in date circostanze, un pericolo per la pubblica tranquillità che tutti pure dobbiamo evitare, non credano opportuno di presentare un progetto di legge sul *contratto di lavoro*, ispirato al principio di regolare equamente i rapporti fra il capitale e la mano d'opera.

« Pivano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura, stralciando da quello della riforma sull'ordinamento giudiziario.

« Tedesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle condizioni dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per rimuovere le cagioni del perturbamento.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici intorno alle gravi condizioni della regione Garganica ed ai modi con i quali il Governo intenda provvedervi.

« Vollaro-De Lieto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali sono i suoi intendimenti circa gli articoli 7 e 29 del Regolamento 3 febbraio 1901 sopra i licei ed i ginnasi.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria, per conoscere i criterî che lo consigliarono a negare un sussidio di poche lire alla famiglia del militare Becucci, livornese, morto in servizio vittima del proprio dovere,

« Catanzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e con quali criterî intenda risolvere definitivamente la questione dei demani comunali del Mezzogiorno.

« Ciccotti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, sull'ultima ingiuria, perpetrata a Trieste, contro la bandiera italiana.

« Socci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze sulla non lieta condizione in cui si trovano gl'impiegati straordinari addetti alla coltivazione dei tabacchi.

« Bianchi L., Valeri, Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle ore 19,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una mozione del deputato Marazzi e di quattro proposte di legge, d'iniziativa: la prima dei deputati Lagasi, Guerci ed altri; la seconda dei deputati Pantano e Colajanni; la terza dei deputati Colajanni e Pantano; la quarta dei deputati Comandini e Olivieri.

Esame del disegno di legge:

Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218).

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Mirabelli (per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato) (252);

Contro il deputato Todeschini (per eccitamento all'odio di classe) (253);

Contro il deputato Cabrini (per procedere in grado d'appello per apologia del reato di eccitamento all'odio di classe) (254).

N. B. L'Ufficio III deve inoltre procedere all'esame del disegno di legge: Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di 3ª classe (246), e l'Ufficio VI deve procedere alla propria costituzione ed esaminare i disegni di legge: Sulla rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (214), (approvato dal Senato); Modificazioni, disposizioni, importazione velocipedi (245); Nuova qualità trinciato di 3ª classe (246) e la proposta di legge: Maggiore spesa monumento in Roma a Mazzini (244).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Pais-Serra è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli (230) ».

Commissioni convocate per domani sabato 4 maggio 1901.

Alle ore 14 e mezzo: con l'intervento degli onorevoli ministri per gli affari esteri, per le finanze e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, la Giunta Trattati e Tariffe (Gabinetto II);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame di due domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini per diffamazione col mezzo della stampa (numeri 177 e 178) (Ufficio III);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (198) (*Urgenza*) » (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici e finanziari (disegni di legge numeri 219-223) (Gabinetto I).

ERRATA-CORRIGE

Nella nota del *Resoconto sommario* del 2 maggio, non devono figurare fra gli assenti senza regolare congedo gli onorevoli Arconati, Ceriana-Mayneri, Morandi Luigi, Gavazzi, Palberti, Picardi, Rizzetti, Rovasenda. L'on. Cuzzi era presente alla seduta.

DIARIO ESTERO

Uno dei fatti più bizzarri e più interessanti della situazione in China, dice il *Temps* di Parigi, è la severa censura già più volte emessa dal corrispondente del *Times* sulla politica tedesca in China. Questa politica, secondo il corrispondente, può riassumersi così: prolungare in ogni modo l'occupazione; trovare, per riuscirvi, dei pretesti; moltiplicare le spedizioni inutili e i rigori senza alcuna ragione; provocare con questo mezzo nei Chinesi un istinto di rappresaglia che renda lo sgombro impossibile.

In fatti, l'ultimo dispaccio, che ebbe da Pechino il *Times* e che porta la data del 29 aprile, dice che l'attenzione del

Governo inglese dovrebbe concentrarsi sulla recente spedizione delle truppe tedesche verso il confine della provincia di Scian-si.

Le truppe tedesche, prosegue il corrispondente, sono partite per quella spedizione senza che la legazione inglese, ovvero i generali inglesi ne fossero stati avvisati. I Chinesi si lagnano perchè la spedizione tedesca ha portato il fermento e la confusione in regioni finora pacifiche e che ora dovettero subire le prepotenze delle truppe straniere. Le truppe tedesche marciarono su posizioni occupate da truppe chinesi, le quali erano rimaste per mesi e mesi di fronte agli avamposti francesi senza dare motivo a questi d'intervenire.

La conseguenza della politica seguita dai Tedeschi, conchiude il corrispondente, è che attualmente — causa il fermento tra i Chinesi, gli stranieri ed i cristiani indigeni — i dintorni di Pechino sono meno sicuri che nei periodi più pericolosi seguiti all'occupazione da parte delle truppe straniere.

***

Telegrammi da Pechino ai giornali inglesi dicono che il sottocomitato del Corpo diplomatico, composto degli inviati d'Inghilterra, Francia, Germania e Giappone, ha già preparato e presenterà prossimamente la sua relazione sulla situazione finanziaria della China con riguardo alla questione dell'indennità.

La somma complessiva chiesta a titolo d'indennità ascende già ai 75 milioni di sterline. Per procurarsi questo importo, la China dovrà assumere un prestito di almeno 85 milioni di lire sterline, che graverà in gran parte sulla provincia del Ci-lì, ma principalmente sulle provincie meridionali e sulla valle dell'Yang-tse.

***

Il ministro della guerra della Gran Bretagna, sig. Brodrick, in un banchetto a Guildford, ha pronunciato un discorso in cui accentuò la necessità di terminare la guerra nell'Africa meridionale il più presto possibile.

Parlando dell'opposizione contro la nuova tassa sull'esportazione del carbone, il ministro disse che le relative proteste non possono avere nessun effetto sul Governo, e che il giorno in cui questo mostrasse di cedere alle pressioni, segnerebbe la fine della sua esistenza.

In fine il sig. Brodrick disse che, fino a tanto che non potranno essere suggeriti provvedimenti migliori, il Governo dovrà mantenere le sue proposte per la riorganizzazione dell'esercito.

***

Scrivono da Amsterdam che la partenza di Krüger per l'America è definitivamente fissata per il mese di giugno. In questi giorni una deputazione di Americani, alla cui testa sta Bryan, il noto competitore di Mac-Kinley alla Presidenza della Repubblica, s'imbarcherà per l'Olanda allo scopo di presentare a Krüger l'invito ufficiale di recarsi in America.

Il presidente Krüger riceve ogni giorno una quantità enorme di telegrammi e di lettere.

***

Fu pubblicato il risultato delle elezioni per l'assemblea nazionale dell'isola di Candia.

I partigiani del sig. Venizelos, che propugnava l'erezione di Candia in Principato indipendente, sono rimasti dovunque in minoranza.

Ebbero la maggioranza i partigiani dell'unione di Creta alla Grecia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 aprile 1901.

Presidenza del comm. prof. G. Celoria, *presidente.*

Apresi la seduta ad ore 13. Approvato il verbale dell'adunanza scorsa e presentate le pubblicazioni ricevute in omaggio, il presidente annuncia la dolorosa perdita del M. E. nobile Felice Calvi.

Il M. E. prof. Camillo Golgi legge una breve commemorazione del S. C. prof. senatore Giulio Bizzozero.

Il presidente dà notizie della salute del M. E. prof. Pietro Pavesi.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi legge un sunto della sua Nota: *D'un carattere osteofacciale dei giovani Gorilla.* — Fra i caratteri osteo-facciali degli Antropoidi, vi è la *sutura maxillo-premascellare* o *maxillo-intermascellare* od anche, secondo Albrecht, *meso-ectognatica,* destra e sinistra, dovuta all'asinchisi o non saldatura degli intermascellari coi mascellari superiori o dei mesognati cogli ectognati.

Detta sutura presenta una parte o porzione facciale, che continua poi con una sua parte o porzione palatina, chiamata questa anche *sutura incisiva.* L'autore ne studia comparativamente, negli Antropidi dasipighi (Orango, Chimpanzé e Gorilla), la sua presenza e scomparsa, la sua estensione ed il suo andamento, arrivando al risultato che nei Gorilli, considerata nel suo insieme, quindi la destra e la sinistra contemporaneamente, essa si presenta distintamente con una forma particolare, quella cioè di una campana: forma che è costante in tutte le età dei Gorilli, e quando la detta sutura non vi esiste che in tracce, la si può sempre restaurare nella sua forma, seguendo le tracce stesse.

Per ciò l'autore crede di ammettere come *carattere osteo-facciale* dei Gorilli e particolarmente dei loro giovani, la *sutura maxillo-premascellare campaniforme.* Essa pertanto può concorrere per la diagnosi differenziale dei cranî di Gorilla, Chimpanzé ed Orango, e diventa propria per la diagnosi craniale dei Gorilli giovani; nei quali mancano ancora quei fatti anatomici riferibili alle creste ossee sagittali ed occipitali, alle sporgenze delle arcate sovraorbitali, ecc., che compaiono negli adulti e nei vecchi individui particolarmente maschi, e che sono ben noti anche nelle loro variazioni.

Il M. E. prof. Oreste Murani espone una Nota: *Un tubo focus può, a un certo grado di vuoto, funzionare da valvola elettrica per correnti alternate ad alto potenziale.* Dagli studî ed esperimenti fatti risulta all'autore che in un tubo focus, come quello da lui descritto, c'è un intervallo critico di pressione, durante il quale esso si comporta come una valvola elettrica. Uno di tali limiti è quello di mm. 0,1 circa di mercurio; l'altro, che corrisponde a un valore minore della pressione, non gli è riuscito di determinare con sicurezza, ma è inferiore di certo a mm. 0,07; per pressioni maggiori o minori il tubo cessa di funzionare da valvola elettrica.

Un'applicazione immediata del fenomeno è questa: possiamo valerci di un tubo focus, che funziona come valvola, per determinare il senso di una scarica in quei casi, nei quali non si può adoperare un procedimento più diretto. Un tubo siffatto potrebbe anche servire a raddrizzare correnti alternate di altissimo potenziale, poichè darà passo solo a quelle dirette in un dato verso; ma l'intensità delle correnti così raddrizzate sarebbe in ogni caso molto piccola.

Il M. E. prof. Ernesto Pascal esplica in una sua Nota *un teorema relativo alle caratteristiche di certe matrici rettangolari composte mediante altre,* teorema semplice e non privo di eleganza, nel quale si è imbattuto nel corso di alcune sue ricerche sui sistemi di equazioni a derivate parziali lineari di 2° ordine, e che crede bene di esporre separatamente. Si tratta di stabilire un legame fra la caratteristica di una matrice composta (ordine massimo dei determinanti diversi da zero contenuti in essa)

e la caratteristica dell'altra matrice componente, legame che gli si è presentato utilissimo per semplificare notevolmente le sue ricerche.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi si leva la seduta alle ore 14.10.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia, ieri, dopo di aver fatto visita a Sua Maestà la Regina Madre, si recò, col Suo seguito, al Pantheon e depose una bellissima corona sulla tomba di Re Umberto.

Per le reti ferroviarie. — Presieduta dall'on. Saporito, si è nuovamente riunita ieri la R. Commissione per lo studio di proposte concernenti le strade ferrate ed ha discusso e deliberato su alcune importanti questioni risguardanti l'ordinamento delle Amministrazioni delle Società esercenti.

Il Congresso dei medici condotti. — Nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alle ore 16 di domani verrà inaugurato il 2° Congresso dei medici condotti italiani.

Al Congresso, che riuscirà certo importantissimo pei temi che in esso si discuteranno, tra i quali l'istituzione di un'*Unione nazionale dei medici condotti*, hanno aderito numerosi professionisti da ogni parte d'Italia.

Alla cerimonia inaugurale interverranno i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, onorevoli Giolitti e Nasi, il Sottosegretario di Stato all'Istruzione, on. Cortese; il presidente onorario del Congresso, Guido Baccelli, pronunzierà il discorso d'inaugurazione. I lavori del Congresso saranno iniziati lunedì alle 10 antimeridiane, e dureranno fino al giorno 8; si terranno nella sala della biblioteca Alessandrina alla Sapienza.

I congressisti, per schiarimenti e comunicazioni, possono rivolgersi alla sede della *Federazione degli ordini*, via Ripetta, 226.

Per visitare Castel Sant' Angelo. — I biglietti per la visita del Castel Sant'Angelo non si rilasciano più al Comando della divisione, ma bensì si acquistano, al prezzo di lire 1, all'ingresso del Castello.

Le visite si effettueranno, per ora, solo nei giorni feriali di mezz'ora in mezz'ora, a cominciare dalle ore 10 sino alle 16, coll'accompagnamento di appositi incaricati.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani alle ore 14 nella residenza dell'Accademia a palazzo Corsini.

Gara internazionale di scherma. — Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino, dal 15 al 19 maggio corrente si terrà in Mantova una gara schermistica fra dilettanti italiani ed esteri, indetta dal Club schermistico Mantovano.

La chiusura delle iscrizioni è l'8 maggio. Ogni inscritto avrà una tessera di riconoscimento, che darà diritto a facilitazioni ferroviarie.

Vi sono in premio: 40 medaglie d'oro e 30 medaglie d'argento, con relativi diplomi.

Il programma ha un articolo speciale del seguente tenore: — Se nella categoria 1ª risulteranno inscritti almeno sei tiratori di spada *mancini*, si disputeranno fra loro, in una *poule*, una medaglia d'oro e una d'argento.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Città di Torino* giunse a Napoli; i piroscafi *Ravenna* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, proseguirono, il primo da Montevideo per il Plata, ed il secondo da Gibilterra per New-York.

Il *Perseo*, della N. G. I, è passato a Barcellona, proseguendo per il Plata; la *Regina Margherita*, proveniente dal Plata, ha toccato Barcellona, diretta a Genova; il *Sirio*, in provenienza da Buenos-Ayres, è giunto a Montevideo, ed è ripartito per Barcellona e Genova; il *Gottardo*, da Alessandria d'Egitto, è partito per Napoli e Genova; l'*Indipendente*, proveniente da Bombay, è passato ad Aden, diretto a Venezia; il *Sempione*, in provenienza da Napoli e Genova, ha toccato Punta Delgada, proseguendo per New-York; l'*Archimede*, proveniente da New-York, passata Punta Delgada, prosegue per Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 3. — Parecchi giornali raccolgono la voce di dimissione del vice presidente del Consiglio dei ministri prussiano e ministro delle finanze, dott. Miquel, dei ministri dell'agricoltura, barone di Hammerstein, della giustizia, dott. Schoenstedt, e del commercio e dell'industria, Brefeld.

Si assicura da buona fonte che il dott. Miquel abbia rassegnato le sue dimissioni.

Il *Local Anzeiger* annunzia anzi che tali dimissioni sono già state accettate.

Nei circoli parlamentari si dice che, alla fine dell'odierna seduta del Landtag, il cancelliere e presidente del Consiglio prussiano, conte de Bülow, farà dichiarazioni in proposito.

PARIGI, 3. — Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, rese conto del suo viaggio a Pietroburgo e dichiarò che un accordo perfetto esiste fra i Governi francese e russo su tutte le questioni che interessano i due paesi.

BERLINO, 3. — *Dieta prussiana.* — Il presidente, Kroecher, annunzia che stasera avrà luogo una seduta comune delle due Camere, nella quale la sessione della Dieta sarà chiusa. Perciò propone di non discutere le materie che si trovano all'ordine del giorno, ma di sospendere i lavori (Vivi commenti).

La seduta è tolta fra *Hochs* al Re.

BERLINO, 3. — Si assicura che la chiusura della sessione del Landtag e l'eventuale crisi parziale ministeriale sieno provocate dalla assoluta opposizione della Commissione del Landtag al progetto del Governo sul Canale centrale, opposizione dovuta al partito conservatore agrario. Si crede che ciò avrà una ripercussione nella questione della tariffa doganale.

CAIRO, 3. — La Principessa Amelia di Schleswig-Holstein, zia dell'Imperatrice di Germania, è morta stanotte.

BERLINO, 3. — La *National Zeitung* dice che sono sicure le dimissioni del ministro dell'agricoltura, barone di Hammerstein, ma che è infondata la notizia delle dimissioni del ministro della giustizia, dott. Schoenstedt.

Secondo i giornali, si ritiene nei circoli parlamentari che il conte de Bülow sarà incaricato subito di ricomporre il Gabinetto prussiano; quindi si scioglierà la Dieta, la cui sessione si riaprirebbe alla fine d'ottobre. Il Governo presenterà allora nuovamente il progetto di legge sui canali, che ha provocato la situazione attuale.

BERLINO, 3. — La chiusura della sessione della Dieta è provocata dal progetto di legge sulla creazione di una rete di canali tra la Prussia Occidentale e quella Orientale. Il progetto è stato già respinto una volta ed ora si è ritenuto che sarebbe stato presto nuovamente respinto.

Le dimissioni del vice presidente del Consiglio dei ministri prussiano e ministro delle finanze, dott. Miquel, si connettono a questo stato di cose.

La questione doganale non ha affatto influito sulla crisi attuale.

La notizia dei giornali relativa allo scioglimento della Dieta non è confermata da fonte autorevole.

BERLINO, 3. — I giornali della sera annunziano che il ministro dell'interno, de Rheinbaben, verrebbe nominato ministro delle

finanze e sarebbe sostituito all'interno da Bitter, presidente superiore della Posnania, ovvero dal barone de Manteuffel.

Altri giornali credono che il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky-Wehner, diventerebbe ministro delle finanze; Podbielski andrebbe all'agricoltura ed Henteg al Commercio.

BERLINO, 3. — Nella seduta delle due Camere prussiane riunite, il cancelliere, conte de Bülow, lesse il messaggio del Re, che ordina la chiusura della sessione.

Il conte de Bülow dichiarò indi che il Governo, convintosi dall'andamento delle discussioni sul progetto dei canali, in seno alla Commissione, che l'accordo circa il progetto stesso non si può ora raggiungere, non vuol prestarsi a prolungare inutili discussioni.

Tutti i ministri, compreso Miquel, erano presenti.

BUENOS-AYRES, 4. — Venne aperto ieri il Congresso.

Il Messaggio del presidente della Repubblica, generale Roca, constata che la pace è assicurata all'interno ed all'estero.

Ricorda la morte di Re Umberto, rilevando come la Repubblica Argentina si sia associata alle manifestazioni di dolore in quella luttuosa occasione.

Annunzia che il Governo riprenderà, il 1° agosto, il servizio per l'ammortamento del debito esterno e che depositò già a Londra un milione di lire sterline.

Le spese per l'esercizio 1900 ascesero a franchi 327,500,000 e furono completamente pagate. Le entrate, previste in franchi 325,275,075, si realizzarono invece in franchi 326,500,000. I fondi per la conversione della carta-moneta ascendono a 1,700,000 lire sterline ed ascenderanno a lire sterline 3,400,000 nel 1901.

Il Messaggio rileva che il credito della Repubblica all'estero è notevolmente migliorato e che il 4 % ha raggiunto il 68 %. Annunzia che il Governo presenterà presto al Parlamento un progetto di legge per l'unificazione del debito esterno, onde diminuire i sacrificî attuali e pagare il debito fluttuante.

Dice che nel 1900 giunsero nella Repubblica 105,000 immigranti. Le esportazioni commerciali raggiunsero 770 milioni di franchi e le importazioni 567,500,000. I prodotti agricoli esportati raggiunsero 377,500,000 franchi e quelli dell'allevamento del bestiame 356 milioni. L'agricoltura esportò prodotti per 121 milioni di franchi nel primo trimestre 1901.

BERLINO, 4. — Il *Wolff Bureau* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri delle finanze, dell'agricoltura e del commercio, dott. Miquel, barone di Hammerstein e Brefeld.

NEW-YORK, 4. — La *Post* dice che il Dipartimento di Stato ha ricevuto l'avviso della visita di Krüger nel prossimo agosto.

VIENNA, 4. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore dirette al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed ai presidenti dei Consigli dei ministri austriaco ed ungherese, De Koerber e Coloman Szell, ordinanti la convocazione delle Delegazioni a Vienna pel 20 corrente.

BERLINO, 4. — Parecchi giornali ritengono che il deputato liberale-nazionale, Moeller, sarà nominato ministro del commercio e dell'industria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 3 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 756,1

Umidità relativa a mezzodì 54

Vento a mezzodì . . . . N NW debolissimo

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 19°,9 / Minimo 9°,8

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 3 maggio 1901.

In Europa: la pressione è aumentata al SW, diminuita a SE, massima di 773 sulle Ebridi, minima di 756 sul mar Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di uno o due mm.; temperatura aumentata sull'Italia superiore, poco variata altrove; pioggie in Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso sul medio e basso versante Tirrenico, piovoso in Sardegna, vario altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: basso intorno a 762, in Val Padana, minimo a 759 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti del 4° quadrante moderati in Sardegna, deboli altrove; cielo vario in Sardegna e versante Tirrenico, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 3 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	17 9	9 5
Genova	3/4 coperto	calmo	17 0	13 4
Massa Carrara	sereno	calmo	18 1	9 9
Cuneo	1/4 coperto	—	15 0	7 9
Torino	coperto	—	16 6	9 4
Alessandria	1/2 coperto	—	19 8	9 2
Novara	coperto	—	18 5	8 9
Domodossola	sereno	—	21 6	4 3
Pavia	3/4 coperto	—	20 2	7 6
Milano	1/2 coperto	—	20 0	8 4
Sondrio	sereno	—	20 3	7 0
Bergamo	1/2 coperto	—	16 5	8 9
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	19 6	10 6
Mantova	1/4 coperto	—	19 1	9 5
Verona	sereno	—	19 2	7 8
Belluno	1/2 coperto	—	18 2	8 4
Udine	sereno	—	21 8	9 9
Treviso	3/4 coperto	—	17 6	11 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 3	9 6
Padova	1/2 coperto	—	19 8	10 5
Rovigo	3/4 coperto	—	19 1	8 9
Piacenza	1/2 coperto	—	20 9	8 3
Parma	1/2 coperto	—	19 0	6 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 0	9 1
Modena	1/4 coperto	—	18 3	10 0
Ferrara	sereno	—	17 2	10 0
Bologna	sereno	—	20 7	7 3
Ravenna	sereno	—	18 0	7 0
Forlì	1/4 coperto	—	16 2	7 1
Pesaro	1/4 coperto	calmo	18 7	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 8	6 8
Urbino	1/4 coperto	—	15 4	3 5
Macerata	1/4 coperto	—	18 0	8 8
Ascoli Piceno	sereno	—	17 6	9 0
Perugia	3/4 coperto	—	14 5	6 5
Camerino	1/2 coperto	—	17 8	7 9
Lucca	1/4 coperto	—	20 4	8 0
Pisa	sereno	—	18 5	9 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 6	7 8
Firenze	sereno	—	18 9	8 6
Arezzo	1/2 coperto	—	18 2	9 7
Siena	1/2 coperto	—	—	—
Grosseto	—	—	19 5	9 8
Roma	coperto	—	17 3	6 1
Teramo	1/4 coperto	—	18 0	9 9
Chieti	1/4 coperto	—	18 4	6 1
Aquila	coperto	—	15 2	6 3
Agnone	1/2 coperto	—	18 7	14 8
Foggia	3/4 coperto	—	20 7	12 6
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Lecce	1/2 coperto	—	20 4	13 4
Caserta	1/2 coperto	—	19 7	10 1
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	11 7
Benevento	1/2 coperto	—	21 0	8 0
Avellino	coperto	—	19 0	6 0
Caggiano	coperto	—	15 1	7 1
Potenza	coperto	—	16 5	7 3
Cosenza	sereno	—	21 0	10 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	2 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 0	13 8
Trapani	coperto	calmo	17 8	12 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 4	8 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 5	15 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	calmo	19 5	14 5
Catania	sereno	calmo	19 7	12 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	17 4	13 6
Cagliari	piovoso	legg. mosso	18 5	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 2	9 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*